

RASSEGNA STAMPA

del

25/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-05-2010 al 25-05-2010

L'Arena: <i>Giro d'Italia, domenica previsti 200mila spettatori</i>	1
Bellunopress: <i>Pronta la Squadra di Protezione civile comunale coordinata dall'assessore Luciano Reolon</i>	2
Bellunopress: <i>Sabato a Villa Patt convegno "In soccorso ai soccorritori"</i>	3
Cittàdellaspezia.com: <i>In occasione dell'esercitazione di protezione civile che interesserà la zona di Panigaglia il</i>	4
Cittàdellaspezia.com: <i>Esercitazione Panigaglia, ecco i trasporti pubblici garantiti per il 27 maggio</i>	5
Cittàdellaspezia.com: <i>Burlando su messa in sicurezza del Magra: "Nostra priorità strategica. Investiamo subito 4</i>	6
Cittàdellaspezia.com: <i>Esercitazione GNL, Associazione Posidonia: "Si informi la popolazione sui rischi reali del</i>	7
Corriere delle Alpi: <i>Un tavolo tecnico per la sicurezza</i>	9
L'Eco di Bergamo: <i>Nasce la fondazione «Ospedale Amico»</i>	10
L'Eco di Bergamo: <i>Fuoco sul bus dei bimbi: salvi</i>	11
Il Gazzettino: <i>E' sempre stata la pecora nera della Casa reale. Ma era sempre riuscita a tornare nelle grazie</i>	12
Il Gazzettino (Rovigo): <i>PORTO TOLLE Attestati al valore per la Protezione Civile</i>	13
Il Gazzettino (Treviso): <i>Cresce l'impegno degli Alpini</i>	14
Il Gazzettino (Venezia): <i>Bicincittà: in 700 al traguardo della pedalata di solidarietà</i>	15
Il Gazzettino (Vicenza): <i>La vicenda di Mignano ha messo in evidenza l'efficienza dei volontari</i>	16
Giornale di Brescia: <i>Montirone Prove di evacuazione scolastica</i>	17
Giornale di Brescia: <i>Una tenda per provare il terremoto</i>	18
Giornale di Brescia: <i>Campione Via i sigilli dalle opere sul greto del torrente</i>	19
Giornale di Carate: <i>Premiata la Croce bianca, mezzo secolo a servizio del prossimo</i>	20
Giornale di Carate: <i>Alunni in festa con Polizie e soccorritori</i>	21
Giornale di Desio: <i>Sole, allegria e soprattutto solidarietà</i>	22
Giornale di Merate: <i>Ferruccio Amonini premiato dal presidente dell'Ana</i>	23
Giornale di Monza: <i>Volontari in piazza L'impegno per la città, costante e gratuito Buon compleanno tute gialle 25</i> .	24
Il Giornale di Vicenza: <i>La Protezione civile cambia Direttivo e sede nuovi</i>	25
Il Giornale di Vicenza: <i>Tre giornate dedicate al mondo del volontariato</i>	26
Il Giornale di Vicenza: <i>S. Pietro si veste a festa in omaggio agli alpini</i>	27
Il Giornale di Vicenza: <i>Sono 60 le zone critiche a rischio allagamenti</i>	28
Il Giornale di Vicenza: <i>Comunità Montana Trenta operai al lavoro in malga</i>	29
Il Giornale di Vicenza: <i>"I Teatranti" in festa Da 30 anni in scena e bis in tutta Italia</i>	30
Il Giornale.it: <i>Criminalità Parco Trotter, duello all'arma bianca fra sudamericani</i>	31
Il Giorno (Lodi): <i>Cittadella dell'emergenza, si tratta</i>	32
Il Giorno (Milano): <i>Altri 50 milioni per l'ex Sisas Rivolta del Pd</i>	33
Il Giorno (Milano): <i>Incendio dopo una lite al campo nomadi Brucia una roulotte, dentro non c'è nessuno</i>	34
Libero Notizie.it: <i>Brasile: sisma di magnitudo 6,5</i>	35
Il Mattino di Padova: <i>allagamenti, mancano vasche di laminazione</i>	36
Il Messaggero Veneto: <i>esercitazione nella primaria moro</i>	37
Il Messaggero Veneto: <i>protezione civile a vito d'asio: sono 16 i volontari</i>	38
Il Messaggero Veneto: <i>fotovoltaico sui tetti degli edifici comunali</i>	39
Il Messaggero Veneto: <i>ricostruzioni a confronto</i>	40
Il Messaggero Veneto: <i>via libera della giunta alla regolamentazione della videosorveglianza</i>	41
Il Messaggero Veneto: <i>sicurezza stradale, studenti in trasferta</i>	42
Il Messaggero Veneto: <i>frana di san mauro, il comune verifica come sia stata costruita la casa evacuata</i>	43
Il Messaggero Veneto: <i>centinaia di mini-ciclisti alla "bimbinbici" sull'ippovia del cormôr</i>	44
La Nuova Ferrara: <i>Incendio doloso distrugge un'auto</i>	45
La Nuova Venezia: <i>prova sirene, domani attenzione a marghera</i>	46
Il Piccolo di Trieste: <i>ora più spazio alle nuove zone pedonali</i>	47

Il Piccolo di Trieste: <i>frana di s. mauro, è stata l'acqua</i>	48
La Provincia di Como: <i>Il volontariato si presenta: uomini e mezzi salvavita</i>	49
La Provincia di Cremona: <i>Novecento bimbi in piazza per i laboratori ambientali</i>	50
Il Secolo XIX: <i>Giamaica, guerriglia urbanaper salvare il capo dei narcos</i>	51
Il Secolo XIX: <i>Ogni giorno spariscono tre minori</i>	52
Il Sole 24 Ore: <i>Federalismo demaniale e nuovo ciclo di dismissioni</i>	54
Varesenews: <i>Terremoti: due scosse nel mar Tirreno meridionale</i>	55
Varesenews: <i>Consiglio regionale, si decidono le Commissioni</i>	56
Varesenews: <i>Fine maggio, è tempo di salite.</i>	57

Giro d'Italia, domenica previsti 200mila spettatori

Martedì 25 Maggio 2010 CRONACA

CORSA ROSA. I ciclisti saliranno sulle Torricelle da Borgo Venezia. Gran finale in anfiteatro con un concerto

Giro d'Italia, domenica**previsti 200mila spettatori**

Centro chiuso al traffico dalle 9.30 alle 18: unico accesso dalla galleria di via Volta Alle 14.30 in Corso Porta Nuova il via della cronometro. L'arrivo sarà in Arena

Il primo ciclista partirà alle 14,30. Poi tutti gli altri, da corso Porta Nuova, all'arrampicata sulle Torricelle fino all'apoteosi in Arena dove attraverseranno una passerella rosa allestita per l'occasione. «Sarà una giornata di festa, non di disagi», sottolinea Angelo Zomegnan, direttore organizzativo del Giro d'Italia che domenica si concluderà a Verona. L'evento sportivo potrebbe attirare perfino 200mila persone, azzarda. «Ad ogni tappa», fa sapere, «assistono almeno 50mila appassionati e per il gran finale, soprattutto se un italiano sarà favorito per la vittoria, potrebbero salire a 200mila». Zomegnan ieri ha partecipato, nella sala Arazzi di Palazzo Barbieri, alla presentazione della tappa finale, a cronometro, nella nostra città. A fare gli onori di casa il vicesindaco Vito Giacino e l'assessore allo sport Federico Sboarina. «Dal ciclismo», afferma Giacino, «la nostra città ha ricevuto tanto, pensiamo ai due mondiali e alla tappa finale del Giro del 1984, ma ha anche dato tanto in termini di sopportazione degli inevitabili sacrifici». Dal canto suo, Sboarina torna a parlare di grande opportunità per la promozione della città. «La tappa finale», commenta, «assicura una visibilità enorme per la città che la ospita e di Verona se ne parla da settimane». All'interno dell'Arena, spiega Sboarina, «non ci sarà semplicemente una passerella di legno come nel 1984, ma una scenografia spettacolare con momenti di musica e spettacolo». Una cosa «mai fatta prima, assolutamente inedita» aggiunge il direttore organizzativo.

SPORT E SPETTACOLO. I 12.500 che troveranno posto sulle gradinate dell'anfiteatro potranno seguire non solo l'arrivo dei ciclisti ma, grazie a regie dedicate della Rai, lo svolgersi della gara. Ma le cronache saranno intervallate da esibizioni sul palco dei cantanti Valerio Scanu, vincitore del Festival di San Remo, dei veronesi Sonohra e di Irene Grandi, cui si aggiungeranno altri artisti e personaggi del mondo dello spettacolo già presenti in città per il Wind Music Awards di sabato sera. I cancelli verranno probabilmente aperti alle 13 e il pubblico potrà entrare gratuitamente fino ad esaurimento dei posti. La platea sarà riservata ad autorità ed ospiti.

CHIUSURA DALLE 9,30. La tappa finale del 93° Giro d'Italia si svolgerà sul tracciato delle Torricelle che ha già ospitato i campionati del mondo di ciclismo nel 1999 e nel 2004. La chiusura al traffico sul percorso scatterà alle 9,30 fino alle 18, ma già dalle 16 di sabato, sarà interdetta la circolazione sul tratto di corso Porta Nuova dall'incrocio con via Battisti alla Bra per permettere gli allestimenti delle strutture della carovana del Giro. Dalla mezzanotte, sei pattuglie della polizia municipale supportati da tre carri attrezzi procederanno alla rimozione dei veicoli, ciclomotori compresi, parcheggiati lungo i 15 chilometri del tracciato. Il divieto di sosta durerà fino alla mezzanotte di domenica. La sicurezza sarà garantita da 200 vigili, 150 militari della caserma Duca, 60 volontari della Protezione civile e 50 aderenti agli Amici della bicicletta.

Dalle 9.30 alle 18 di domenica l'accesso al centro storico sarà consentito solo dalla galleria di via Volta. Dalle 11 alle 12, ma l'orario non è ancora definitivo, sarà possibile attraversare il percorso in appositi varchi. «Ringrazio Comune e forze dell'ordine», aggiunge Zomegnan, «e per Verona sarà una giornata speciale con una conclusione indimenticabile; la sensibilità e la passione sportiva dei veronesi mi fanno credere che sarà una grande festa per la città e per tutti gli appassionati di ciclismo».

***Pronta la Squadra di Protezione civile comunale coordinata dall'assessore
Luciano Reolon***

Pronta la Squadra di Protezione civile comunale coordinata dall assessore Luciano Reolon mag 24th, 2010 | By redazione
| Category: Cronaca/Politica, Riflettore

Luciano Reolon

Sabato a Villa Patt convegno "In soccorso ai soccorritori"

Sabato a Villa Patt convegno "In soccorso ai soccorritori" mag 24th, 2010 | By redazione | Category: Appuntamenti, Pausa Caffè

La Psicologia dell'emergenza: supporto fondamentale per affrontare le situazioni di soccorso. È in programma il 29 maggio 2010 (a partire dalle ore 9.00), a Villa Patt di Sedico, il convegno "In soccorso ai Soccorritori", rivolto al mondo dei volontari e delle Associazioni di Protezione Civile delle Province venete. Lo scopo è quello di informare e sensibilizzare le organizzazioni, pubbliche e di volontariato, che si occupano di interventi di soccorso in contesto di emergenza, sulla possibilità ed opportunità di prevenire le gravi conseguenze dell'impatto psico-sociale delle catastrofi, sia per la comunità che subisce il dramma, sia per i soccorritori, talvolta essi stessi vittime di questi avvenimenti. L'auspicio è che tale esperienza di supporto, già avviata con successo dalla Protezione Civile nazionale ed in alcuni contesti Regionali - in collaborazione con l'Associazione Nazionale Psicologi per i Popoli - prenda avvio anche nel Veneto ed in particolare nella nostra Provincia, in passato ma, purtroppo, anche recentemente teatro di eventi drammaticamente noti.

In occasione dell'esercitazione di protezione civile che interesserà la zona di Panigaglia il prossimo 27 maggio, causando il blocco della strada provinciale 530, il Comune di Portofino

Esercitazione Panigaglia, ecco i trasporti da organizzare per il 27 maggio

Golfo dei poeti. o Venere rende note modalità di svolgimento delle corse pubbliche via terra e via mare. Durante la chiusura al traffico veicolare, fra le dieci e mezzogiorno, corse regolari di A.T.C. nella tratta compresa fra La Spezia e Marola, da qui un bus navetta consentirà di raggiungere Cadimare e Fezzano e viceversa; collegamenti assicurati anche fra Porto Venere e Le Grazie che rimarranno comunque isolate dal capoluogo provinciale. Queste invece le partenze utili prima della chiusura e della riapertura della strada: ultima partenza da Porto Venere per La Spezia ore 9.25, prima partenza da Porto Venere per La Spezia ore 11.55, ultima partenza dalla Spezia per Porto Venere ore 9.25, prima partenza dalla Spezia per Porto Venere ore 11.55, ultima partenza dalla Spezia per Le Grazie ore 9.25, prima partenza dalla Spezia per Le Grazie ore 11.40, ultima partenza da Le Grazie per La Spezia ore 9.48, prima partenza da Le Grazie per La Spezia ore 12.05. Per quel concerne i trasporti via mare partenza fissata dalla Passeggiata Morin alle ore 11.15 con una corsa La Spezia - Le Grazie - Porto Venere. Da Porto Venere partirà un'imbarcazione verso La Spezia, con scalo intermedio alle Grazie, alle 10.45: visti i limitati posti a disposizione per quest'ultima corsa si consiglia l'uso per assoluta urgenza e necessità.

Esercitazione Panigaglia, ecco i trasporti pubblici garantiti per il 27 maggio

Golfo dei poeti. In occasione dell'esercitazione di protezione civile che interesserà la zona di Panigaglia il prossimo 27 maggio, causando il blocco della strada provinciale 530, il Comune di Porto Venere rende note modalità di svolgimento delle corse pubbliche via terra e via mare. Durante la chiusura al traffico veicolare, fra le dieci e mezzogiorno, corse regolari di A.T.C. nella tratta compresa fra La Spezia e Marola, da qui un bus navetta consentirà di raggiungere Cadimare e Fezzano e viceversa; collegamenti assicurati anche fra Porto Venere e Le Grazie che rimarranno comunque isolate dal capoluogo provinciale. Queste invece le partenze utili prima della chiusura e della riapertura della strada: ultima partenza da Porto Venere per La Spezia ore 9.25, prima partenza da Porto Venere per La Spezia ore 11.55, ultima partenza dalla Spezia per Porto Venere ore 9.25, prima partenza dalla Spezia per Porto Venere ore 11.55, ultima partenza dalla Spezia per Le Grazie ore 9.25, prima partenza dalla Spezia per Le Grazie ore 11.40, ultima partenza da Le Grazie per La Spezia ore 9.48, prima partenza da Le Grazie per La Spezia ore 12.05. Per quel concerne i trasporti via mare partenza fissata dalla Passeggiata Morin alle ore 11.15 con una corsa La Spezia - Le Grazie - Porto Venere. Da Porto Venere partirà un imbarcazione verso La Spezia, con scalo intermedio alle Grazie, alle 10.45: visti i limitati posti a disposizione per quest'ultima corsa si consiglia l'uso per assoluta urgenza e necessità.

Burlando su messa in sicurezza del Magra: "Nostra priorità strategica. Investiamo subito 4 milioni di euro"

Val di Magra - Val di Vara. Da Villa Marigola ad Ameglia, prosegue la giornata spezzina del presidente della regione Claudio Burlando che ha affrontato il tema alluvione-Magra che ha suscitato polemiche in questo ultimo mese. Burlando aveva ottenuto l'impegno della Protezione civile nazionale per un intervento con l'obiettivo della messa in sicurezza del Magra, in concomitanza con altri gravi danni provocati dal maltempo anche in Toscana e in Emilia Romagna. Il governo ha infatti stanziato 100 milioni per affrontare i danni che si sono verificati in questi territori: la quota destinata alla Liguria è di 24 milioni. Ai quali vanno aggiunti altri 5 milioni che la Regione ha attinto da altre fonti, per un totale quindi di 29 milioni.

Burlando è stato nominato commissario per la gestione degli interventi, e oggi ha firmato il decreto che assegna agli enti locali della zona del Magra un primo finanziamento di 3 milioni e 970 mila euro. "Si tratta di risorse – ha dichiarato Burlando – che ora possono arrivare ai Comuni che si sono già impegnati per i primi interventi più urgenti. In tempi veloci destineremo le altre risorse, che tendenzialmente vorremmo concentrare per garantire la messa in sicurezza definitiva per il Magra, da destinare anche, almeno in parte, agli operatori privati e alle famiglie che hanno subito danni".

Esercitazione GNL, Associazione Posidonia: "Si informi la popolazione sui rischi reali del rigassificatore"

Golfo dei poeti. L'Associazione Culturale Posidonia, continuando l'opera iniziata dai Cantieri dell'Urbanistica Partecipata del Comune di Porto Venere, si oppone al progetto di ampliamento del rigassificatore di Panigaglia e ne ha, in vari scritti, denunciato la pericolosità.

A questo proposito la Prefettura della Spezia, con la società GNL Italia e con il Comune di Porto Venere, ha programmato un'esercitazione denominata GNL 2010 per testare il Piano di Emergenza Esterno del rigassificatore di Panigaglia. In questi giorni la stampa e l'Amministrazione Comunale di Porto Venere si sono soffermati solo sulle misure per limitare i disagi alla circolazione stradale: "Ma ben altri sono gli adempimenti cui il Comune di Porto Venere dovrebbe ottemperare - spiega in una nota l'associazione Posidonia - e che fino ad ora non ha messo in atto. Per esempio non ha mai espresso il parere di prevenzione sanitaria previsto dalla legge, non ha mai redatto la scheda informativa prevista dal Dlgs 334/1999, non ha mai applicato né le linee guida previste fin dal 2007 sull'informazione alla popolazione, né il Decreto del 24 luglio 2009 con il quale si fissano le procedure per la partecipazione del pubblico e dei dipendenti dell'impianto alla elaborazione del Piano di Emergenza Esterno per impianti classificati ad alto rischio come quello di Panigaglia".

"Il DPCM del 16/2/2007 prevede, tra le altre cose, che il Sindaco debba "pianificare la campagna informativa nelle due fasi:

- fase preventiva: in questa fase l'informazione è finalizzata a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, i segnali dall'allarme e cessato allarme e i comportamenti da assumere durante l'emergenza;
- fase emergenza: durante l'emergenza l'informazione è finalizzata ad avvertire (con i sistemi d'allarme previsti) la popolazione dell'evento incidentale in atto e ad attivare i relativi comportamenti."

"Il Piano di Emergenza Esterno del 2008 prevede che "per quanto concerne la popolazione presente nelle aree abitative limitrofe allo stabilimento, comunque esterne alle tre zone descritte, potrebbero essere consigliati, ove le indicazioni fornite dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco lo facessero ritenere opportuno, i seguenti comportamenti di autoprotezione:

- permanere o portarsi all'interno dei fabbricati;
- chiudere le finestre e le porte;
- staccare gli impianti di condizionamento che aspirano aria esterna;
- stazionare nei locali ubicati in posizione contrapposta rispetto al deposito."

"Quali sono i segnali d'allarme cui la popolazione deve rispondere? Di questo non è mai stata informata e neppure in questa occasione è coinvolta nell'esercitazione. La strada Provinciale SP 530 viene chiusa durante questa esercitazione per lasciare spazio all'accesso dei mezzi di soccorso. In realtà tratti di questa strada rientrano nelle zone di danno 2 e 3 ove sono possibili, sempre secondo il PEE, effetti gravi per le persone dovuti a "evaporazione da pozza" e "incendio da recipiente".

La popolazione non sa quale tipo di incidente verrà simulato durante l'esercitazione, quali conseguenze avrebbe sull'ambiente circostante e quali effetti potrebbero ricadere su di lei, l'unica informazione che le è stata data è l'orario del trasporto marittimo che dovrà supplire la chiusura della strada.

"Del resto, il PEE prende in considerazione solo eventuali malfunzionamenti dell'impianto e danni con un limitato raggio d'azione. Non prende in nessuna considerazione, per esempio, il pericolo rilevante costituito dalle navi gasiere che entrano in Golfo senza che sia possibile far osservare nessuna distanza di sicurezza tra le gasiere ed altre imbarcazioni, navi porta-containers, navi da crociera, imbarcazioni private, come è invece prescritto, per esempio, dalla Guardia Costiera Americana, o dalla Ordinanza della Capitaneria di Chioggia per il rigassificatore off-shore di Rovigo. Per non parlare della mancata considerazione, nell'analisi dei rischi, della collisione della nave o di un rimorchiatore contro il pontile, con rottura delle tubazioni e sversamento in mare del metano liquido che, vaporizzando immediatamente per l'improvviso aumento della temperatura, produrrebbe centinaia di migliaia di metri cubi di gas infiammabile".

"Le navi gasiere poi, nonostante la tecnologia più moderna adottata da progettisti e costruttori, non sono immuni da rischi o incidenti così come testimonia l'articolo apparso sul numero di settembre 2009 di The Naval Architect. Il rischio preso in esame è il cosiddetto "incidente da sbattimento" che provoca deformazioni nei serbatoi di GNL con pericolo di fuoriuscite".

"Molto forte è anche il rischio di attacchi terroristici, sia alla nave gasiera che all'impianto di rigassificazione. E' ormai conclamato che gli impianti di GNL sono tra gli obiettivi più attraenti per i terroristi e le compagnie di assicurazione

Esercitazione GNL, Associazione Posidonia: "Si informi la popolazione sui rischi reali del rigassificatore"

scrivono nei loro rapporti che “anche le gasiere, sia in mare che nei porti costituiscono evidenti bersagli” e ancora “Gli specialisti riconoscono che un attacco terroristico ad una gasiera di GNL potrebbe avere la forza di una piccola esplosione nucleare”.

"Molti sono i testimoni oculari della facilità con cui imbarcazioni private violano sistematicamente la fascia di rispetto dello stabilimento senza che di fatto ci siano sistemi operativi in grado di impedire tali comportamenti. Per non parlare di come sia altrettanto facile introdurre e conservare nello stabilimento (è cronaca recente) cose che nulla hanno a che vedere con l'attività di rigassificazione.

"Questi, ed altri ancora, sono i rischi connessi alla presenza del rigassificatore e chiediamo che venga data alla popolazione potenzialmente interessata al rischio di incidente (quindi non solo quella del Comune di Porto Venere) un'informazione dettagliata e completa così come previsto dalla normativa vigente.

C'è un ultimo aspetto che le Associazioni e i Comitati considerano fondamentale. Il 25 luglio 1994 venne firmato un Protocollo di Intesa che termina con la frase: “Rimane ferma la prosecuzione del confronto globale tra SNAM e Comune sui tempi e modi di dismissione dell'impianto costituendo il presente atto una prima fase della complessiva trattativa”.

"Questo Protocollo di Intesa rispettava e applicava le disposizioni della Regione Liguria: la trasformazione sarebbe avvenuta con una dismissione graduale, sarebbe stata finalizzata a portare il sito ad una destinazione diversa, in un periodo di X anni si sarebbe dovuti andare ad un travaso graduale dalle attività “metano” a quelle “extra metano”.

Il Protocollo non è un atto privato, personale, di chi lo ha materialmente firmato ma è un atto sottoscritto dalla Regione Liguria, dal Comune di Porto Venere, dal Ministero LL.PP (in qualsiasi cosa sia stato negli anni trasformato) e dalla Società SNAM (o GNL che dir si voglia). Chiediamo che l'Amministrazione Comunale e la Regione Liguria esigano con forza il rispetto di questi accordi”.

Un tavolo tecnico per la sicurezza

A Longarone incontro con i sindacati dopo l'incendio: la prossima settimana le due aziende a confronto

In progetto la costruzione di un muro divisorio tra Ecorav e Safilo

IRENE ALIPRANDI

LONGARONE. Verrà organizzato la prossima settimana un primo confronto tra Safilo ed Ecorav sulle condizioni di sicurezza nell'area industriale di Longarone. E' una delle decisioni assunte ieri mattina, durante l'incontro in municipio tra Comune, sindacati, responsabile della sicurezza e Rsu di Safilo e Provincia. La riunione è stata convocata proprio su richiesta dell'azienda di occhiali, dopo l'incendio di martedì scorso nella vicina Ecorav, ditta che smaltisce rifiuti industriali pericolosi.

I due stabilimenti, distanti pochi metri e divisi solo da una siepe, convivono con difficoltà da anni, ma la comunicazione tra le due aziende a questo punto viene considerata non più rinviabile.

«Abbiamo deciso di aprire un tavolo tecnico», spiega il sindaco di Longarone Roberto Padrin, «che si occupi di monitorare la situazione della zona industriale e di mettere in campo tutte le azioni per garantire la sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente». Martedì tutto è andato bene, ma solo per coincidenze fortunate. «Il Comune di Longarone», prosegue il sindaco, «ha approvato ad aprile il piano di protezione civile per l'area, ma solo 16 aziende su 45 hanno depositato il loro piano di evacuazione (obbligatorio per legge) e tra queste non c'è Safilo». Safilo dichiara di avere il piano e assicura che sta per arrivare in Comune: «Ma non basta scriverlo sulla carta», dice Rudy Roffarè (Cisl), «bisogna anche provarlo, fare le esercitazioni. Uno dei problemi di martedì è stato proprio questo». Il tavolo tecnico coinvolgerà il maggior numero possibile di aziende, l'Arpav, lo Spisal e le amministrazioni locali. L'obiettivo è sensibilizzare le aziende non solo al tema della sicurezza interna, ma anche esterna, all'ambiente e all'incolumità di tutti quelli che lavorano in zona industriale. Ecorav e Nitrol infatti fanno lavorazioni dichiaratamente pericolose, ma anche altre attività (come le galvaniche) possono causare incidenti perché usano prodotti chimici.

«Dopo l'incendio la preoccupazione è alta», spiega Giuseppe Colferai (Cgil), «è necessario mettere in sicurezza la zona industriale. Ecorav fa un lavoro che, pur rispettando tutte le regole, resta pericoloso, l'imprevisto è dietro l'angolo come abbiamo visto, ma se nello stabilimento è entrato qualcosa che non doveva, la responsabilità è di qualcuno, non è possibile che Ecorav non sappia cosa maneggia. Ecorav ha l'obbligo di formare e informare anche le aziende vicine, il dialogo deve esserci. Quella ditta non dovrebbe essere lì, l'ottimale sarebbe spostarla, ma almeno potrebbe spostare lo stoccaggio dei fusti pericolosi, che oggi sono proprio davanti a Safilo».

Uno dei tanti problemi sta nelle competenze sulla legge Seveso, che sono in capo alla Regione: «Ringrazio la Provincia che ha partecipato e si è resa disponibile a sostenerci», dice il sindaco Padrin, «per quanto di sua competenza, limitata visto che è della Regione».

Tra i primi provvedimenti "pratici", si prevede la costruzione di un muro alto 5 metri e largo 2 che divida in maniera più netta Ecorav da Safilo: «E' un palliativo, ma migliora qualcosa. Ecorav», conclude il sindaco, «sta valutando altre misure per aumentare la sicurezza, ne parleremo prossimamente. Da parte del Comune c'è la massima attenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce la fondazione «Ospedale Amico»

Lunedì 24 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Il direttore Cesare Ercole, a sinistra, presenta la fondazione treviglio. È stata presentata sabato la fondazione «Ospedale Amico» all'ospedale di Treviglio-Caravaggio, nata per volontà della stessa azienda ospedaliera, della Fondazione Cassa Rurale di Treviglio e della Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio.

La fondazione si ispira alla promozione integrale della persona, si propone di svolgere attività a valenza sociale per il territorio della Bassa ma potrà realizzare partnership anche con enti di altre realtà nazionali. Con l'obiettivo di «fare bene il bene» la fondazione si propone, come stabilisce lo statuto, di intervenire nei settori sanità, medicina preventiva e riabilitativa, ricerca scientifica, assistenza agli anziani, assistenza alle persone diversamente abili, crescita e formazione giovanile e collaborazione con enti pubblici. Una prima iniziativa, intitolata «Adotta una stanza», sarà attivata nei prossimi mesi e sarà rivolta alla raccolta fondi per accelerare i tempi di ristrutturazione dell'Ospedale di Romano, colpito a marzo da un incendio. «La fondazione vuole avere un ruolo attivo e propositivo sul territorio. Abbiamo scelto questa formula giuridica per avere autonomia ed essere indipendenti dai finanziatori – ha spiegato Cesare Ercole, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Treviglio-Caravaggio e presidente della fondazione –. Non ha uno scopo di lucro e tutti gli utili verranno reinvestiti nella realizzazione degli scopi statutari attraverso una gestione etica e trasparente. Per questo tutti gli amministratori svolgono il loro compito senza ricevere compensi e abbiamo fissato un tetto del 5% per i costi di gestione».

Alla presentazione sono intervenuti anche Carlo Mangoni, presidente della Banca di Credito cooperativo di Caravaggio, Antonio Leoni, rappresentante della Fondazione Cassa rurale di Treviglio, l'onorevole Giacomo Stucchi, Giuseppe Prevedini, sindaco di Caravaggio, e Francesco Lingiardi, vicesindaco di Treviglio. Per rivolgere donazioni alla Fondazione si può effettuare un bonifico intestato a «Fondazione Ospedale Amico» alla Cassa rurale di Treviglio.

Elisabetta Locatelli

Fuoco sul bus dei bimbi: salvi

Lunedì 24 Maggio 2010 GENERALI, e-mail print

TORINO È finita bene, senza nessun ferito o intossicato, ma poteva essere una tragedia l'incendio scoppiato ieri mattina sull'autostrada Torino-Aosta su un autobus con 24 bambini delle squadre dell'Ivrea Rugby under 10 e under 12, 21 genitori e tre istruttori. Hanno giocato a favore un pizzico di fortuna – i bambini seduti dietro hanno visto del fumo venire fuori dal vano motore e hanno dato l'allarme – e la bravura dell'autista, che ha fermato subito il mezzo.

Senza pensarci su un attimo e, soprattutto, senza cercare di raggiungere la prima area di servizio lungo l'autostrada, comunque distante parecchi chilometri, l'autista ha infatti bloccato l'autobus sulla corsia d'emergenza e fatto scendere, velocemente, tutti i passeggeri. Ha quindi cercato, con l'estintore, di spegnere le prime fiamme che intanto avevano invaso il motore, in coda al mezzo, ma non c'è stato nulla da fare e in breve tempo l'autobus è andato completamente bruciato. E con lui sono finiti praticamente carbonizzati gli zainetti, le divise della società e i cartellini della federazione.

Insomma, per un po' i ragazzi non potranno giocare, anche se questa era l'ultima partita fuori casa della stagione. I ragazzi, 12 dell'under 10 e altrettanti dell'under 12, stavano andando a giocare a Cuneo, nell'ambito di un torneo regionale di fine stagione. «Siamo stati fortunati, bisogna riconoscerlo – ha detto Roberto Anselmetti, responsabile del gruppo –: per un attimo abbiamo pensato al peggio, ma poi tutto si è risolto nel migliore dei modi. Grazie alla prontezza dell'autista, l'unico che ha respirato del fumo, senza comunque riportare danni, e anche dei soccorsi, giunti subito». Quando sono arrivati i Vigili del Fuoco, l'autobus era praticamente già distrutto. Probabilmente per un corto circuito, ma fino a ieri sera l'origine delle fiamme non era ancora stata accertata. I ragazzi sono stati messi in sicurezza sulla corsia d'emergenza, insieme ai genitori, e questo ha evitato il panico tra i più piccoli.

E' sempre stata la pecora nera della Casa reale. Ma era sempre riuscita a tornare nelle grazie ...

E' sempre stata la pecora nera della Casa reale. Ma era sempre riuscita a tornare nelle grazie della regina. Stavolta no. Sarah Ferguson, 49enne ex moglie del principe Andrea, amica e compagna d'avventure di Lady Diana, è andata oltre. Ha gettato un'ombra non solo su Buckingham Palace ma anche sul governo britannico e potrebbe persino essere incriminata per frode. Perché la duchessa di York, che è in bancarotta, è arrivata a chiedere mazzette in cambio di un incontro con l'ex marito, terzogenito della regina Elisabetta, e soprattutto Alto rappresentante del Commercio e Investimenti nel Regno Unito. Un ruolo di prestigio che permette ad Andrea di tessere rapporti con finanzieri e magnati di tutto il mondo e per il quale non riceve un penny, quale membro della famiglia reale. Fergie, invece, è ben lieta di accettare «offerte» per aprire le porte degli affari a chiunque le versi 500.000 sterline.

A tanto ammonta la mazzetta chiesta dalla duchessa al finto imprenditore - in realtà un reporter del settimanale scandalistico News of the World - per intercedere presso l'ex consorte. Il giornalista ha ripreso tutto con una microtelecamera. Si vede Fergie seduta su un divano che discute sull'accordo. Di fronte a lei un tavolino pieno di dollari (40.000) che lei infila in una borsa come acconto. «Se tu ti prendi cura di me, lui (Andrea) si prenderà cura di te - dice sicura la duchessa al suo interlocutore - posso aprirti ogni canale. Incontrerai Andrea, avrai tutto quello che desideri» conclude lasciando intendere che il principe sia al corrente. «E' addolorata, devastata», ha detto il suo portavoce dopo che lo scandalo aveva ormai fatto il giro del mondo e mentre lei volava a Los Angeles per ritirare un premio. La Ferguson sa che questo non è l'ennesimo scandaletto causato da uno dei suoi amanti. Stavolta ha infangato i Windsor e la loro reputazione suggerendo che proprio Andrea avesse suggerito la somma di mezzo milione per la tangente. Circostanza assolutamente falsa, afferma il settimanale. Ma se emergesse che lui in qualche modo sapeva, per la famiglia reale sarebbe un terremoto devastante. Fergie è accusata di aver messo a repentaglio la sicurezza della famiglia reale: senza neppure controllare le credenziali dell'uomo lo ha invitato nella residenza di Andrea.

Per Fergie la Rossa stavolta pare davvero la fine. E' stata la disperazione dei debiti a spingerla così in basso. «Non ho più un soldo, nemmeno gli occhi per piangere - ha raccontato al finto affarista - Sono Beatrice e Eugenie a pagare per me». Le principessine, di 22 e 20 anni, figlie sue e di Andrea, hanno un fondo privato finanziato dal padre. «Diana ha avuto 20 milioni dopo il divorzio, io ricevo solo 15.000 sterline all'anno» ha confessato, la disperata duchessa. Buckingham Palace tace (Fergie formalmente non fa più parte della Royal Family). Ma la regina è furibonda e la sua reazione sarebbe solo questione di tempo.

© riproduzione riservata

(Lunedì 24 Maggio 2010)

PORTO TOLLE Attestati al valore per la Protezione Civile**PORTO TOLLE**

Attestati al valore per la Protezione Civile

Cerimonia di ringraziamento e consegna di attestati al valore per il gruppo di Protezione civile di Porto Tolle giovedì scorso in sala consiliare del Comune con gli assessori di riferimento Claudio Bellan (Provincia) e Gianluca Fattorini (Comune) con i coordinatori Mario Robbi (locale) e Giorgio Tiozzo (Distretto). Momenti pregni di commozione mentre sullo sfondo scorrevano le immagini a testimonianza degli interventi portati in missione nelle terre terremotate d'Abruzzo. Tra i ringraziamenti dei coordinatori per i supporti ricevuti non sono mancati quelli per gli agenti di Polizia locale e il comandante Michela Trombin. Si è poi colta l'occasione per ricordare le iniziative di solidarietà seguite all'urgenza, da ultima la recente visita del presidente della Pro loco di Roio Piano al quale è stato consegnato un assegno di 557 euro frutto dei contributi che i cittadini e gli amministratori di Porto Tolle hanno versato sul conto corrente acceso a costo zero presso la filiale Bancadria di Ca' Tiepolo, mentre Bellan ha ricordato che ben 50mila euro sono invece stati stanziati dalla Provincia per consentire la realizzazione di un impianto sportivo polifunzionale in Abruzzo che sarà messo in opera al più presto quale segno tangibile dell'ulteriore solidarietà mostrata in questi mesi dalla comunità del Polesine.

Leonarda Ielasi

(Lunedì 24 Maggio 2010)

Cresce l'impegno degli Alpini

LIBRO VERDE La conferma arriva dai dati sulla Marca appena pubblicati

TREVISO - Anche all'adunata nazionale di Bergamo, la cosa era stata messa in evidenza: vale a dire la particolare partecipazione solidale delle Penne Nere della Marca dopo il terremoto in Abruzzo. E per la ricostruzione, con la testimonianza degli Alpini della provincia dell'Aquila soprattutto nei confronti dei commilitoni di Vittorio Veneto. Realizzazioni delle quali già si è scritto su queste pagine, che confermano ancora una volta ce ne fosse bisogno, la solidarietà di questo "popolo" generoso e volenteroso.

Ma al di là dell'evento Abruzzo, un'altra testimonianza dell'impegno dell'Ana trevigiana sul fronte della solidarietà, la si trova nel Libro Verde 2009 che il Centro studi dell'associazione ha da poco pubblicato.

Una considerazione generale parla di un sempre maggiore impegno, sia per le ore di lavoro gratuito prestate, sia per le somme erogate a fini benefici. Complessivamente, nel 2009, 1.727.863 sono state le ore lavorative (più 667.885 in Abruzzo) e 6.027.650,20 euro (più 2.954.017 in Abruzzo) le somme donate. E c'è da sottolineare che soltanto il 60 per cento dei gruppi Ana ha inviato i dati al Centro studi!

Venendo agli Alpini della Marca, anche da loro, ecco dati eloquenti. La sezione di Treviso ha fornito 71.440 ore lavorative gratuite ed erogato 153.580,79 euro. A seguire, Vittorio Veneto, con 15.512 ore lavorative e 96.979 euro. Poi, Conegliano: 13.326 ore lavorative e 42.337,16 euro; e Valdobbiadene con 3.180 ore lavorative e 4.039 euro.

Per quanto riguarda l'impegno per l'Abruzzo, ecco i dati. Treviso: 6.966,47 euro erogati; Conegliano: 9.048 ore lavorative e 8.160 euro; Vittorio Veneto: 6.300 ore lavorative, mille euro erogati; Valdobbiadene: 2.320 ore lavorative e 4.600 euro erogati.

Alla fine, tirate le somme, si vedrà che non è stato un contributo di poco conto.

Giovanni Lugaresi

(Lunedì 24 Maggio 2010)

Bicincittà: in 700 al traguardo della pedalata di solidarietà**MARTELLAGO**

Bicincittà: in 700 al traguardo
della pedalata di solidarietà

Successo per la 23. Bicincittà: 700 persone hanno pedalato ieri per le vie del Miranese per la manifestazione dell'Unione Italiana Sport per tutti e dell'Aism per promuovere l'uso "pulito" della bici, sollecitare i politici a puntare sul trasporto sostenibile e le piste ciclabili e per aiutare i malati di sclerosi multipla.

Un serpentone partito da Martellago scortato dalla polizia locale, e che si è ingrossato assorbendo i gruppi da Spinea, Mirano, Salzano, Scorze, per tornare poi in piazza Bertati per il ristoro, le premiazioni di quanti hanno collaborato (Polizia locale, Protezione civile, Croce Verde di Marcon, Trigonos, Sale e Pepe, Polisportiva Aurora, Spada Auto) e i discorsi.

Hanno preso la parola Marcello Zorzi, di Aurora, dell'assessore Gianni Vian che ha rilevato lo storico contributo del Comune di Martellago a un evento «che ci permette di aiutare i meno fortunati e socializzare in bici», l'assessore alla Viabilità di Spinea Chinellato, che ha rinnovato l'impegno per estendere la rete ciclabile, e di Paolo Peratoner, presidente Uisp provinciale, che ha rimarcato l'importanza di sostenere l'Aism e di battere sul tema della bici. Coi commossi ringraziamenti di Magda Signorelli, dell'Aism di Martellago, cui viene devoluto per le varie attività il ricavato di Bicincittà-Miranese.

© riproduzione riservata

(Lunedì 24 Maggio 2010)

Nicola de Rossi

La vicenda di Mignano ha messo in evidenza l'efficienza dei volontari

CAMPOLONGO

La vicenda di Mignano

ha messo in evidenza

l'efficienza dei volontari

CAMPOLONGO - (R.L.) L'occasione, purtroppo triste, della ricerca e del rinvenimento, nel canale di Mignano, di una persona scomparsa, ha confermato la prontezza e l'efficienza di professionisti e volontari della Valbrenta. Scattato l'allarme, sono subito intervenuti, con il coordinamento del comandante la stazione dei carabinieri di Solagna, m.llo Sitran, squadre specializzate dei vigili del fuoco e sommozzatori, carabinieri, nuclei Anc, unità cinofile e una sessantina di volontari della Protezione civile Brenta-Montegrappa. «Appena è stato diramato l'allarme, sono state avviate tutte le unità - spiega il presidente del Coordinamento, Italo Bettiati - e, nel giro di poco più di un'ora, sono confluite a Campolongo oltre sessanta persone che hanno iniziato le ricerche sui due versanti montani e lungo le rive del fiume, da Campolongo a Bassano».

Nonostante l'epilogo negativo (il 44enne scomparso è stato ritrovato privo di vita), non si può fare a meno di sottolineare la prontezza dell'intervento e la disponibilità di tante persone in caso di necessità, di calamità naturali, spegnimento d'incendi, incidenti stradali ed anche nella ricerca di persone.

(Lunedì 24 Maggio 2010)

Montirone Prove di evacuazione scolastica

Edizione: 25/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:bassa bresciana

MONTIRON Nei giorni scorsi a Montirone si è svolta l'esercitazione «Prova di evacuazione delle scuola primaria e secondaria di primo grado», organizzata dall'ufficio Protezione civile, vigili del fuoco di Brescia, gruppo volontari Protezione civile Montirone, Polizia locale, gruppo Bagnolo soccorso e comando Carabinieri di San Zeno.

Oltre la prova di totale evacuazione degli edifici scolastici «per verificare il corretto svolgersi delle operazioni di sicurezza e la preparazione di insegnanti ausiliari e studenti» è stato simulato anche un incidente stradale, che ha coinvolto una famiglia di quattro persone e un ciclista in stato di ebbrezza. Una simulazione utile per essere pronti ad ogni tipo di situazione. Anche la più drammatica.

In questa azione di soccorso sono state evidenziate le varie fasi di intervento, la messa in sicurezza della zona circostante con l'intervento della polizia municipale, il lavoro tempestivo del pronto soccorso, l'azione dei vigili del fuoco per la liberazione degli occupanti dalle lamiere con relativo spegnimento dell'automezzo in fiamme. Grande rilievo «è stato dato all'importanza del rispetto delle norme stradali anche da parte dei ciclisti, ai sistemi di sicurezza: cinture, seggiolini porta bambini, casco e rispetto della segnaletica».

Eugenio Stucchi, responsabile dell'assessorato che si occupa di Ecologia, ambiente e Protezione civile sottolinea «l'importanza dell'evento, sia per gli oltre 500 ragazzi sia per il personale scolastico. Solo con simulazioni di questo tipo, inaspettate e realistiche, i ragazzi si possono rendere conto della reale serietà con cui certi avvenimenti devono essere tenuti in seria e costante considerazione». gaf

Una tenda per provare il terremoto

Edizione: 25/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:bassa bresciana

A CASTELCOVATI CON LA PROCIVIL

Una tenda per «provare» il terremoto

Una tenda in grado di simulare una scossa di terremoto e le condizioni abitative degli sfollati in seguito all'evento sismico è stata allestita dal gruppo Protezione civile - paracadutisti di Castelvati alla scuola elementare «Martin Luther King» del paese lo scorso fine settimana. I giovani studenti, grazie alla disponibilità dei volontari e alla presenza di questa piattaforma, hanno quindi potuto farsi un'idea di cosa significhi vivere un terremoto. Questo nell'ambito della settimana dedicata a «La scienza in Via» con tanto di laboratori, mostre e letture.

Campione Via i sigilli dalle opere sul greto del torrente

Edizione: 25/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione: garda e valsabbia

CAMPIONE La Procura di Brescia ha dissequestrato le opere sul greto del torrente San Michele, a Campione, sulle quali i carabinieri avevano posto i sigilli nel 2008 su disposizione del pubblico ministero Fabio Salamone.

Lo rende noto il presidente della Comunità montana dell'Alto Garda, Roberto Righettini, annunciando che «non esistono più i motivi per mantenere il sequestro delle opere, in quanto l'ente si è assunto l'impegno di verificare se esistono ancora pericoli per l'incolumità e la sicurezza pubblica ed eventualmente di eseguire interventi di messa in sicurezza». Le opere in questione erano state appaltate dal Ministero per l'Ambiente e prevedevano interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico. A seguito di un esposto i carabinieri riscontrarono evidenti difformità tra quanto previsto dal progetto, tra l'altro considerato insufficiente, e quanto realizzato. La Procura sequestrò quindi il tratto finale del torrente, che sfocia nel lago nella frazione lacustre del Comune di Tremosine. Nei giorni scorsi, con la chiusura delle indagini dell'operazione «Alto lago», che ha portato all'arresto del sindaco tremosinese Diego Ardigo', nella sua veste di responsabile dell'area tecnica della Comunità montana, l'ente altogardesano ha presentato istanza di dissequestro delle opere. Istanza che nella giornata di ieri è stata accolta dal pm Salamone, che ha rilevato che «non esistono più motivi per mantenere ancora il sequestro».

Dal canto suo la Comunità montana dovrà ora porre rimedio al danno fatto, dando attuazione, nel caso si dovessero rendere necessarie, ad opere di messa in sicurezza dell'area.

Premiata la Croce bianca, mezzo secolo a servizio del prossimo

I volontari della sezione della Brianza della Croce bianca premiati lo scorso sabato a Milano - Premziata la Croce bianca, per i suoi primi cinquant'anni di servizio a favore del prossimo. Sabato scorso si è svolta presso piazza Sant'Angelo a Milano la tradizionale Giornata della Fraternità della strada, manifestazione giunta al quarto di secolo, che premia i volontari e i militari impegnati nel soccorso stradale. Ad essa hanno partecipato Polizia, Carabinieri, Finanza, Polizia locale, Vigili del fuoco, Protezione civile e mezzi di soccorso delle varie Croci. Presso l'attigua Sala Angelicum è toccato al vicesindaco di Milano Riccardo De Corato portare i saluti dell'intera Amministrazione comunale. Tra i presenti c'era, tra gli altri, anche l'ex-calciatore Gianni Rivera, membro di «Mondo X» che con l'Associazione fraternità della strada promuove la manifestazione. In particolare sono stati assegnati premi per la militanza, la fedeltà e per le persone che nel 2009 si sono distinte nel salvataggio di altre persone. Un premio speciale è andato alla nostra Croce Bianca della Brianza che è presente da mezzo secolo con le delegazioni di Besana, Carate e Castello Brianza. Il premio è stato ritirato dal presidente Pietro Ronzoni, anche in nome dei volontari Giuseppe Confalonieri e Roberto Colalongo, assenti perché in servizio. Un riconoscimento è andato anche a due membri storici della Croce bianca brianzola, Antonio Magro e Raffaella Giglio. Intanto, l'associazione cittadina sta cercando nuovi volontari, in particolare autisti per la Guardia medica. I requisiti richiesti sono minimi. Avere dai 18 ai 65 anni, esseri muniti di patente di guida e di voglia di spendere qualche ora a favore di chi è in difficoltà. Per informazioni, ci si può rivolgere alla sede di via Manzoni 21, oppure al telefonico 0362-915243..

Articolo pubblicato il 25/05/10

Alunni in festa con Polizie e soccorritori

Alunni in festa In centinaia in via Cusani

Carate - Il parcheggio di via Cusani ha accolto nella mattinata di giovedì centinaia di alunni della primaria statale e paritaria per la conclusione del corso di educazione stradale che li ha visti impegnati sui banchi di scuola. Gli studenti hanno incontrato gli operatori di soccorso della Croce Bianca Brianza e dell'Unità cinofila della Croce Bianca di Mariano, i volontari della Protezione civile oltre agli uomini delle forze dell'ordine che operano sul territorio: agenti di Polizia locale e Polizia stradale oltre ai Vigili del fuoco del distaccamento cittadino. Alla festa - programmata a inizio mese e poi rimandata a causa del maltempo - ha partecipato anche il sindaco Marco Pipino che si è intrattenuto con alunni e insegnanti del comprensivo «Romagnosi» e della parrocchiale «Vescovi Valtorta e Colombo»..

Articolo pubblicato il 25/05/10

Sole, allegria e soprattutto solidarietà

Masciago in festa L'assessore al Commercio Carmelo La Torre sul calesse e la Protezione civile

richiedi la foto

BOVISIO MASCIAGO - Giornata di festa a Masciago. Domenica 23 maggio, Piazza S.Martino e le adiacenti via Toti e via Isonzo hanno ospitato l'iniziativa «Masciago in festa». Dalle 9 alle 19 i negozi della zona sono rimasti aperti e un'ampia esposizione di bancarelle ha occupato all'esterno i marciapiedi. Musica, colori, giochi e tanto divertimento per le persone che hanno partecipato alla grande festa. Il tutto accompagnato da una splendida giornata di sole, molto calda che dava proprio la sensazione dell'arrivo dell'estate. Intere famiglie si sono riservate sulle strade di Masciago alla ricerca dell'oggetto caratteristico da acquistare o di qualche prelibatezza da assaggiare.

Le associazioni di volontariato del comune hanno coinvolto i bambini con proposte di percorso-gioco e, sempre per i più piccoli, è stato allestito uno spazio con gonfiabili e un «Villaggio dei divertimenti» di ambientazione western, con animali e carrozze. Un pizzico di cultura inoltre con la mostra dedicata alla Sindone, musica dal vivo e auto d'epoca.

Articolo pubblicato il 25/05/10

Ferruccio Amonini premiato dal presidente dell'Ana

CERNUSCO

Da dieci anni fa parte del servizio d'ordine dell'associazione alpini

richiedi la foto

L'«alpino» Ferruccio Amonini è stato premiato dal presidente nazionale dell'Ana Corrado Perona per i suoi 10 anni nel servizio d'ordine della «penne nere».

cernusco - Dieci anni di servizio d'ordine nelle «penne nere». Ferruccio Amonini, 47 anni, detto l'«Alpino» appunto, è stato premiato dal presidente nazionale dell'Ana, Corrado Perona, nel corso dell'adunata nazionale che si è svolta a Bergamo. Oltre a essere nel servizio d'ordine, Amonini cura le trasmissioni (i collegamenti radio) di ogni adunata insieme ai colleghi del Gruppo di Protezione civile di Lecco. Insieme a lui anche altri alpini trasmettitori lecchesi: il maresciallo Guido Chirichetti, che coordina il gruppo di Lecco, Corrado Bartolo di Merate e Silvano Riva di Robbiate. Insomma se dal punto di vista delle comunicazioni radio ad ogni adunata nazionale tutto è perfetto, lo si deve a questi volontari. «Per me è stato un momento davvero emozionante - ci ha raccontato Amonini - Sono l'unico alpino della provincia di Lecco che appartiene al servizio d'ordine nazionale dell'Ana. Per entrare e restarci occorre avere requisiti precisi e rigare dritto come si suol dire. Basta guidare con giù un bicchiere di troppo e si è fuori. Sono infatti solo 250 in tutta Italia, gli alpini in congedo che ne fanno parte. Io ho iniziato 10 anni fa a Cremona. Dal 2003 poi un'altra soddisfazione. Quella di curare le trasmissioni insieme al gruppo di trasmettitori della Protezione civile degli alpini di Lecco. L'organizzazione nazionale infatti, da sette anni a questa parte, ha affidato a noi questo compito..

Articolo pubblicato il 25/05/10

Volontari in piazza L'impegno per la città , costante e gratuito Buon compleanno tute gialle 25 anni di protezione civile

Lissone - Con i suoi venticinque anni di storia, la Protezione Civile lissonese è fra le prime nate in tutta Italia, dopo la tragedia del terremoto in Irpinia. Una tradizione di eccellenza accompagna le tute gialle di Lissone, celebri per la loro capacità di gestione logistica, oltre che per la prontezza nell'allestire strutture d'emergenza e cucine da campo. Il compleanno è stato festeggiato domenica, in piazza Libertà , in occasione dell'iniziativa «Volontariamente...in piazza», che settimana scorsa ha ospitato e dato visibilità alle associazioni di volontari cittadine. Le autorità presenti, fra cui il sindaco Ambrogio Fossati e l'assessore alla Protezione Civile provinciale Luca Talice sono state unanimi nel conferire merito all'associazione, per il lavoro d'eccellenza sempre al servizio dei cittadini, ricordando con commozione gli uomini straordinari purtroppo scomparsi prematuramente, a cui è stata intitolata la sezione: Alberto Mussi socio fondatore nel 1985 e instancabile operatore dell'associazione, e Gino Arosio , comandante dei vigili del fuoco, morto in un incidente durante le operazioni di spegnimento di un incendio.

Articolo pubblicato il 25/05/10

Andrea Parma

La Protezione civile cambia Direttivo e sede nuovi

Giornale di Vicenza, Il
""

Data: 25/05/2010
Indietro

TONEZZA

La Protezione
civile cambia
Direttivo
e sede nuovi

Martedì 25 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Ripartire con rinnovato slancio, in collaborazione con l'Amministrazione comunale. È quanto si propone di fare il nuovo direttivo del Comitato di Protezione Civile, da poco rinnovato con l'immissione di forze fresche accanto alla riproposta di volontari esperti. Luca Fontana è il presidente, il vice è Eros Andolfo, segretario Stefano Sella, consiglieri sono Nevio Canale e Nereo Menegolli, più i revisori dei conti Carlo e Giuseppe Fontana ed Eros Zecchini. Primo atto del sodalizio è stato di chiedere subito un incontro con il sindaco Amerigo Dalla Via. Un confronto proficuo, dato che la Protezione civile, forte di 26 volontari, si è impegnata ad offrire assistenza nelle varie manifestazioni programmate, a prendersi cura delle strade boschive installando anche un'apposita segnaletica, a frequentare, a spese del Comune, un corso di sicurezza e antincendio per il servizio nel locale Palacongressi e nel territorio, con turni di reperibilità. Il sindaco, da parte sua, ha invitato l'associazione a prendere in considerazione anche la manutenzione della strada comunale 24, la vecchia e panoramica carrozzabile Barcarola-Tonezza. In più, ha offerto al Comitato una sede negli ex magazzini della Provincia di contrà Tezza. G.M.F.

Tre giornate dedicate al mondo del volontariato

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 25/05/2010

Indietro

ROSSANO. Si comincia venerdì con la “Cena al buio” nel Centro alpino

Tre giornate dedicate
al mondo del volontariato

In programma la classica passeggiata notturna, la sfilata dei gruppi, i giochi per bambini e la lotteria

Martedì 25 Maggio 2010 BASSANO, e-mail print

La piazza di Rossano Parrocchia, Protezione civile, Pro loco, Comune e associazioni di volontariato e società sportive di Rossano organizzano tre giorni di festa in piazza e nel parco. Venerdì alle 20, nella sede del Centro sociale alpino, “Cena al buio”, su iniziativa dell'associazione “Culture amiche” e dell'Associazione nazionale ciechi. Le adesioni vengono raccolte, entro domani da Giulia (tel. 347- 5640559). Martedì primo giugno, alle 20, da piazza Duomo prenderà il via la passeggiata in notturna “Rento e fora pa' i cavini”, a cura dell'associazione “Cuore verde”. All'arrivo, pastasciutta per tutti sotto il tendone della Pro loco. Il 2 giugno, alla Festa della Repubblica verrà aggiunta quella della Pro loco e dell'associazionismo. Alle 9,30, la banda Montegrappa di Rosà aprirà in via Salute la sfilata dei gruppi. Saranno premiati i vincitori del concorso per gli alunni della scuola media sul tema “Inventa il logo della Pro loco”. Seguirà il pranzo sociale. Nel pomeriggio giochi per bambini. Associazioni e gruppi animeranno le piazze, i parchi e villa Caffo con esibizioni e mostre. Alle 19 estrazione della lotteria in piazza.M.B.

S. Pietro si veste a festa in omaggio agli alpini

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 25/05/2010

Indietro

ROSÀ. Venerdì si apre la manifestazione

S. Pietro si veste a festa
in omaggio agli alpini

Martedì 25 Maggio 2010 BASSANO, e-mail print

Prenderà il via venerdì in piazza a S. Pietro di Rosà la 18a edizione della Festa alpina. Alle 18, apertura dello stand gastronomico e alle 22,30 pastasciutta per tutti. Alle 19,30 di sabato, messa e apertura dello stand gastronomico. Alle 10 di domenica, messa solenne animata dal coro parrocchiale. Seguirà la sfilata, preceduta dalla banda Montegrappa, fino al capitello della Madonna del Don. La nicchia ospita un'urna con le ceneri di Caduti rosatesi, prelevate da una fossa comune nella zona del Don, dall'ex presidente degli alpini Urbano Cervellin. Dopo la commemorazione, che quest'anno spetta al sindaco di Rosà, la tradizionale bicchierata in campagna. La serata sarà animata da giochi popolari. Lunedì 31 maggio alle 23, estrazione della sottoscrizione a premi. La manifestazione, dedicata anche alla memoria di Sante Sartori, è promossa da Gruppo alpini di S. Pietro, Donatori di sangue, sezione di Bassano della Protezione civile, Pro Rosà.M.B.

Sono 60 le zone critiche a rischio allagamenti

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 25/05/2010

Indietro

MALO. Dopo i problemi della scorsa estate

Sono 60 le zone critiche
a rischio allagamenti

Martedì 25 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Porre un freno agli allagamenti causati dalle alluvioni agostane, e soprattutto al ripetersi degli ingenti danni verificatisi in numerose abitazioni la scorsa estate. Questo l'obiettivo di una serie di interventi messi in opera dall'amministrazione soprattutto nella zona nord di Malo, quella più colpita da queste calamità.

«Abbiamo lavorato più di sei mesi sulla rete di scoli delle acque meteoriche, ed ora sappiamo con precisione dove e come si snodano le tubature - sottolinea Adriano Addondi, assessore ai lavori pubblici -. Esistono 60 zone critiche e per questo sono già partiti i primi interventi in collaborazione con l'AVS, in particolare nell'area della lottizzazione del Morin a Case e in via Leopardi al Montecio. È l'inizio di un percorso, bisogna sottolineare che realizzare un intervento definitivo e risolutivo ci costerà ben 7-8 milioni di euro».

Intanto il comune ha dato anche incarico alla Protezione Civile di effettuare dei controlli periodici per tutta l'estate dei tombini comunali nelle zone più a rischio. V.C.

Comunità Montana Trenta operai al lavoro in malga

Giornale di Vicenza, Il
""

Data: 25/05/2010
Indietro

ASIAGO/1. Investimento da un milione di euro

Comunità Montana
Trenta operai
al lavoro in malga

Al via la sistemazione di strade e la prevenzione degli incendi

Martedì 25 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Ripartiti, dopo il lungo inverno, i lavori della Comunità Montana. Lavori che impiegano 30 operai agricolo forestali e che interessano vari ambiti, dalle malghe alle strade silvo pastorali, all'abbellimento dei paesi al controllo e prevenzione di incendi. Uno sforzo notevole da parte della Comunità Montana considerato l'esiguo bilancio; in tutto 1 milione di euro dedicati al territorio ma grazie al fatto che tutto "viene fatto in casa", dalla progettazione e realizzazione alla direzione dei lavori e alla contabilizzazione, gli operai e i tecnici riescono a realizzare decine di progetti nei sei mesi a disposizione prima che arrivi l'inverno.

Inverno che quest'anno sta prolungando i tempi prima che gli uomini della Comunità Montana possano eseguire quei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria alle malghe prima che queste vengono occupati dai malghesi dal 15 giugno fino al 21 settembre.

«L'inverno è stato lungo e nevoso - spiega l'assessore ai Lavori Dario Frigo - E oltre a prolungare i tempi per poter iniziare i lavori in altura provoca anche numerosi danni che solo ora con il disgelo riusciamo a quantificare».

Oltre alla manutenzione degli edifici che costituiscono le malghe, sempre su delega dei Comuni, la Comunità Montana è impegnata nella lotta contro la deschampsia caespitosa, erba infestante non gradita alle mandrie e quindi danneggia i pascoli d'alpeggio.

«Due sono le tecniche che impieghiamo - interviene Giuseppe Fincati, responsabile della struttura tecnica della Comunità Montana - Il primo è proprio lo sradicamento della pianta, tecnica però difficile perché la pianta ha radici profonde, e il continuo rasare della piante per indebolirla e per evitare che germogli»

«Oltre alle malghe siamo impegnati sulla manutenzione delle strade bianche e sulla cura di terreni abbandonati dall'agricoltura anche in chiave anti incendio», prosegue Frigo Tra i progetti di maggior rilievo per questa estate c'è il recupero di malga Moline che sarà realizzato con la tecnica del blockbau. G.R.

"I Teatranti" in festa Da 30 anni in scena e bis in tutta Italia

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 25/05/2010

Indietro

ANNIVERSARI. La nota compagnia amatoriale

“I Teatranti” in festa Da 30 anni in scena e bis in tutta Italia

Luigi Cristina

Il sipario si è alzato ben 200 volte Successo con “Trappola per topi”

Martedì 25 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Di Lucia con una locandina. L.CRI. La compagnia amatoriale valdagnese “I Teatranti” spegne 30 candeline. Un traguardo importante, per un gruppo, che ha portato il nome di Valdagno sui più prestigiosi palcoscenici nazionali, con oltre 200 rappresentazioni teatrali. Anche il “Piccolo teatro” di Milano ha visto andare in scena la compagnia di attori.

Una quindicina di valdagnesi, la gran parte d'adozione, nel 1978 iniziò a pensare di costituire una compagnia.

L'idea si concretizzò nel 1980, anno d'esordio con “Non si dorme a Kirkwall”, recital in favore dei terremotati dell'Irpinia.

Passano gli anni e le rappresentazioni si susseguono. Nel 1986, “I Teatranti” con “Non tutti i ladri vengono per nuocere” confermano l'impegno sociale devolvendo l'incasso a favore della nascente cooperativa sociale “Il Cerchio”. Tanti anche gli aneddoti di 30 anni di palcoscenico. A ricordarli è Sandro Di Lucia, attore. «Assieme a mia moglie -racconta- sulla strada per Cassola ebbi un incidente stradale e, lontani dall'epoca dei telefonini, il teatro gremito rimase in attesa all'oscuro di quanto fosse accaduto: recitammo comunque nonostante il dolore per gli ematomi. A Recoaro, invece, in platea sedevano solo 2 spettatori e in scena c'era “Le mani sporche”: i due, con cappotto in mano, erano già pronti alla fuga ma rimasero bloccati dal nostro sguardo».

Cavalli di battaglia della compagnia sono stati “Trappola per topi” replicata 44 volte e “L'importanza di essere Onesto”, 72 volte.

Attualmente “I Teatranti” recitano soprattutto in Umbria e nelle province di Treviso e Trento.

Criminalità Parco Trotter, duello all'arma bianca fra sudamericani

articolo di lunedì 24 maggio 2010

di Redazione

Duello all'arma bianca tra sudamericani l'altra notte in città, sempre nell'area «bollente» che circonda via Padova. Motivi passionali alla base dello scontro tra equadoriani e salvadoregni: due ragazze, uscite con i secondi, avevano poi preferito fermarsi a parlare con i primi. La lite è iniziata in serata al parco Trotter ed è finita nel mezzanino della metropolitana della stazione di Loreto.

Qui il personale Atm, vedendo due persone ferite, ha chiamato la polizia che è intervenuta accompagnando sei ragazzi dell'Ecuador in questura: gli unici due maggiorenni sono stati indagati per rissa aggravata. Feriti gli accompagnatori delle ragazze, due ventenni del Salvador: uno è stato colpito al volto e al braccio e se la caverà con una prognosi di 15 giorni, mentre l'altro è stato ferito di striscio al collo e portato al San Raffaele.

Sempre nell'area di via Padova e precisamente in via Clitumno 11, ieri mattina è intervenuta la polizia municipale dopo che, al quinto piano, è divampato un incendio che ha distrutto un appartamento e ne ha reso inagibile un altro al piano inferiore.

All'arrivo dei vigili urbani, l'alloggio era vuoto e grazie all'intervento repentino dei vigili del fuoco - che hanno contenuto le fiamme - non ci sono stati feriti.

«I residenti dell'alloggio al quarto piano, una donna con la sua bambina di 2 anni e mezzo, resteranno in albergo a spese del Comune, fino quando non sarà dichiarata l'agibilità» ha spiegato ieri il vicesindaco Riccardo De Corato. Che ha aggiunto: «L'appartamento all'interno del quale si è scatenato l'incendio era stato recentemente liberato dagli occupanti abusivi e restituito dalla polizia municipale ai proprietari che avevano sigillato l'ingresso. Ciononostante, era stato occupato nuovamente da ignoti, probabilmente nordafricani, che erano riusciti ad entrare dalle finestre e che questa mattina a seguito dell'incendio si sono dati alla fuga».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Cittadella dell'emergenza, si tratta

LODIGIANO pag. 7

Caserma dei vigili del fuoco: incontro decisivo in Provincia

MELEGNANO

di ALESSANDRA ZANARDI MELEGNANO LA CASERMA dei pompieri è sempre più vicina. Sarà un incontro tecnico previsto per le 15 di domani alla Provincia di Milano a definire i dettagli dell'iter di realizzazione del Centro unificato del soccorso, una nuova cittadella delle emergenze che sorgerà entro il 2014 a Melegnano. L'opera, finanziata dalla Provincia con un budget di tre milioni di euro, vedrà la luce lungo la provinciale Binasca, su un terreno di 6mila metri quadrati di proprietà del Comune. Ospiterà una caserma dei pompieri e una base operativa per i volontari della Protezione civile, garantendo, in caso di necessità, l'intervento immediato delle squadre in tutto il Sud Milano. «Di una caserma dei vigili del fuoco a Melegnano si parla dal lontano 1983 commenta Enrico Lupini, vicesindaco della città del castello mediceo. Adesso finalmente sta per concretizzarsi un progetto che per troppo tempo è rimasto bloccato da ritardi burocratici e dalla mancanza di un budget adeguato». I fondi messi a disposizione da palazzo Isimbardi dovrebbero coprire in toto i costi di realizzazione dell'edificio, dalle parti strutturali fino agli arredi. «L'AMMINISTRAZIONE di Melegnano, dal canto suo, si occuperà di riorganizzare la viabilità locale perché il flusso di uomini e mezzi non crei contraccolpi al traffico, in una zona già fortemente congestionata. "Con una spesa di circa 500mila euro costruiremo una strada di collegamento tra la caserma e la Binasca, insieme a una nuova rotatoria per l'immissione sulla provinciale», spiega Lupini. «Il centro del soccorso verrà a trovarsi in una posizione strategica anche grazie alla vicinanza di tangenziali e autostrade». Secondo un cronoprogramma di massima, la posa della prima pietra dovrebbe avvenire entro il 2011; da qui, avanti tutta con i lavori per almeno due anni. La conferenza dei servizi convocata per domani chiamerà a raccolta, oltre al Comune di Melegnano e alla Provincia di Milano, Asl, Arpa e Regione Lombardia. Al tavolo della discussione siederanno anche il Comune di San Giuliano, che per vicinanza geografica è coinvolto nella realizzazione della caserma, e i rappresentanti del comando provinciale dei Vigili del fuoco. «SONO STATI gli stessi Vigili del fuoco, in più occasioni, a manifestare l'esigenza di avere una base operativa nel Sud Milano ricorda il vicesindaco di Melegnano. Oggi, in caso di bisogno, le squadre anti-incendio arrivano dalla sede milanese di piazzale Cuoco, oppure da Lodi; tutto questo allunga i tempi d'intervento». Proprio da piazzale Cuoco provenivano gli uomini e le autopompe che giovedì scorso hanno lavorato a Melegnano per un'intera notte, per sedare l'incendio scoppiato alla Heron International Srl di via Morandi.

Altri 50 milioni per l'ex Sisas Rivolta del Pd

METROPOLI pag. 25

PIOLTELLO

BASTA FONDI Giuseppe Civati, consigliere regionale

PIOLTELLO «DOPO L'ORDINANZA della Protezione civile che impegna 50 milioni per l'accelerazione dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche della ex Sisas, chiederemo alla Corte dei conti di verificare la gestione dei fondi pubblici nei lavori di bonifica finora eseguiti dalla Tr Estate, la società di Giuseppe Grossi, già indagato per la bonifica di Santa Giulia». Lo annunciano il consigliere regionale del Pd, Giuseppe Civati e l'ex consigliere dei democratici Carlo Monguzzi. L'ordinanza fa seguito al provvedimento del presidente del consiglio dei ministri del 16 aprile scorso che decreta lo stato di emergenza in relazione agli interventi di bonifica nell'ex polo produttivo. «Chiediamo continuino Civati e Monguzzi che non siano i cittadini a pagare quello che il privato, cioè Grossi, legato da sodalizi politici ai vertici di Regione Lombardia, non è stato sinora in grado di fare. I soldi attivati dalla Protezione civile sono in parte quelli destinati dall'accordo di programma del 2007 alle opere di recupero ambientale e infrastrutturale dell'area, non allo smaltimento dei rifiuti. Per lo smaltimento, Grossi ha già ottenuto la proprietà dell'area e la concessione di permessi edificatori per 240 mila metri quadrati. Inoltre spiegano ancora la Regione, con l'obiettivo di evitare la multa europea di 200 milioni di euro, ha messo a disposizione della società dell'imprenditore circa 44 milioni aggiuntivi. Grossi però sinora non è stato in grado di portare a buon fine la bonifica». Image: 20100525/foto/4042.jpg

Incendio dopo una lite al campo nomadi Brucia una roulotte, dentro non c'è nessuno

24 ORE MILANO pag. 15

VIA SELVANESCO

A FUOCO una roulotte in un insediamento di nomadi di via Selvanesco, ieri intorno alle 20. Poco prima, ha appurato la polizia, all'interno c'era stata una lite, ma quando le fiamme sono divampate il mezzo era vuoto. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco.

Brasile: sisma di magnitudo 6,5

Epicentro nello Stato dell'Acre vicino al confine con il Peru'

(ANSA) - ROMA, 24 MAG - Una scossa di terremoto di magnitudo 6,5 ha colpito il Brasile nord-occidentale. Lo rivela l'Istituto di geofisica americano (Usgs). L'epicentro e' stato localizzato a 127 chilometri da Cruzeiro do Sul, nello Stato dell'Acre, vicino al confine con il Peru'.

allagamenti, mancano vasche di laminazione**DUE CARRARE**

<>

DUE CARRARE. Gli eventi atmosferici straordinari e le cause degli allagamenti dello scorso 12 maggio sono stati ieri al centro di un incontro in municipio alla quale hanno presenziato il sindaco Sergio Vason, il vice Claudio Garbo e il responsabile della protezione civile Antonio Salvò. Il sindaco ha espresso il proprio plauso per l'opera dei volontari che si sono prodigati, nel limite dei mezzi a disposizione, anche per 20 ore consecutive. Le cause dell'esondazione dei corsi d'acqua minori sono, secondo l'amministrazione, da imputare principalmente alla carenza di vasche di laminazione a nord di Due Carrare, più precisamente a Maserà e Albignasego. Ed è proprio con i referenti di quei comuni che si è svolto la settimana scorsa un incontro per valutare l'introduzione del divieto di costruire scantinati nel caso manchino le casse di espansione. Studiata anche l'operatività in caso di eventi simili. E' prevista anche la costruzione da parte del Consorzio Bacchiglione di un canale, perpendicolare al canale Battaglia, che partirà da Sabbioni fino a Carpanedo. Peccato, affermano, che per il momento manchino i fondi per realizzarlo. (s.s.)

esercitazione nella primaria moro

- Pordenone

SAN VITO. Evacuazione degli alunni e del personale dalla scuola primaria Moro, dopo l'allarme che scatterà giovedì, alle 9.15 circa. Si tratta di un'esercitazione promossa dalla locale Protezione civile, culmine di un percorso sviluppato con gli scolari sanvitesi. Una simulazione che durerà pochi minuti, ma che consentirà di verificare la preparazione dei ragazzi. Subito dopo, le classi quarte di San Vito, Ligugnana e Prodolone avranno a disposizione 7 stand informativi: accanto a quelli della Protezione civile di San Vito e delle relative squadre cinofila e sommozzatori, ci saranno quelli di vigili del fuoco, Croce rossa, Forestale e Dipartimento opere pubbliche della Provincia. «Le maestre – afferma Augusto Spadotto, coordinatore del gruppo sanvite della Protezione civile – hanno già svolto coi ragazzi un ottimo lavoro di base. Il problema, nelle situazioni di emergenza, è il panico: pur sperando che non si verifichino mai, con questo tipo di esercitazioni cerchiamo di abituare le persone ad affrontarle». Il progetto, nello specifico, si intitola “Goccia a goccia”. A scuola i volontari sanvitesi hanno portato avanti un percorso con i ragazzi delle medie e delle quarte delle primarie, mostrando loro il funzionamento della Protezione civile.

Martedì 8 giugno si terrà una serata aperta alla popolazione, durante la quale sarà presentato il nuovo veicolo Iveco Massif, nonché verrà fatto il punto sulla situazione di Haiti dopo il terremoto. (a.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile a vito d'asio: sono 16 i volontari

- Pordenone

VITO D'ASIO. Sono 16 e tutti bene affiatati i volontari della squadra di Protezione civile della Val d'Arzino. Ne ha preso atto la giunta comunale di Vito d'Asio guidata dal sindaco Vincenzo Manelli. L'esecutivo municipale ha infatti confermato a capo della sezione Fiorindo Gerometta. Il coordinatore dell'ufficio comunale per la gestione delle emergenze del territorio sarà invece Pietro Gerometta. Del gruppo fa parte anche l'assessore comunale Cristian Mecchia, che in più occasioni ha avuto modo di richiedere la collaborazione dei suoi compagni per la sicurezza di manifestazioni e situazioni varie.

E ora il Comune rilancia e cerca nuove adesioni. «Siamo sempre disponibili ad accogliere forze nuove – ha confermato in proposito Mecchia –. L'esperienza non ci manca e la motivazione neppure. Siamo convinti che in un territorio disagiato e periferico come il nostro sia indispensabile poter sempre contare su un gruppo di primo intervento capace di affrontare le più disparate urgenze. Mi riferisco soprattutto agli incendi e agli infortuni che purtroppo ogni estate caratterizzano anche la Val d'Arzino a causa del massiccio arrivo di turisti e motociclisti». (f.fi.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

fotovoltaico sui tetti degli edifici comunali

- Pordenone

Alle scuole medie, al magazzino e alla sede della Protezione civile di Fiume Veneto

FIUME VENETO. “Risparmio energetico” sta diventando la parola d'ordine dell'assessore all'ambiente Fabio Tonus, il quale – a pochi giorni dall'annuncio di voler entrare a far parte del circuito del progetto Energesco che permetterà ai privati di installare appositi pannelli solari sui gazebo da giardino – ha annunciato il via libera della giunta comunale all'installazione di altri tre impianti fotovoltaici da collocare rispettivamente sul tetto delle scuole medie, su quello del magazzino comunale e sulla copertura della sede della Protezione civile. Grazie a questa operazione, il totale degli impianti su tutto il territorio fiumano, per quanto attiene agli edifici pubblici, ammonterà a quattro. Infatti, quello pensato per le scuole medie andrà ad aggiungersi all'impianto fatto installare dall'allora sindaco Tiziano Borlina, che garantisce una potenza di 19 chilowatt contro i 96 dei nuovi pannelli.

Il progetto è stato curato, attraverso uno studio di fattibilità, da una ditta specializzata e sarà in grado di garantire una potenza di 170 chilowatt in totale, dato che un impianto sarà pari a 54 chilowatt sul tetto del magazzino comunale, mentre sarà di 20 chilowatt quello della Protezione civile. L'ammontare della spesa stimata non è certo indifferente: si parla infatti di un investimento di circa un milione 100 mila euro da acquisire tramite mutuo, che – al tempo stesso – sarà però in grado di ammortizzarsi facilmente dato che la redditività prevista quanto all'energia prodotta si aggira intorno ai 92 mila euro, a fronte di una bolletta annua (soltanto per l'edificio comunale) che ammonta a 76 mila euro.

Il progetto è stato inserito all'interno del piano triennale delle opere pubbliche e dovrà attendere il passaggio in consiglio comunale, il 14 giugno. Nel frattempo, sul sito internet del Comune è a disposizione un apposito link al quale è possibile accedere per avere una panoramica dell'impianto installato sul tetto delle medie e conoscere in tempo reale, giorno per giorno, il risparmio raggiunto attraverso questa soluzione. (c.l.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ricostruzioni a confronto

- Cultura e spettacoli

Un libro su Friuli e L'Aquila

UDINE. Il trentatreesimo anniversario del terremoto del Friuli vede, oltre alla rievocazione dei momenti più emozionanti ed emotivi di quell'evento, anche un inizio di valutazione sui criteri della ricostruzione post-sismica, come adottati dalla nostra Regione allora, e come ora messi in atto in Abruzzo da parte della Protezione Civile. Se ne parlerà oggi, alle 18, alla libreria Friuli di Largo dei Pecile, in occasione della presentazione del libro *Il patrimonio Salvato* scritto da Roberto Gentili e Giorgio Croatto per l'editrice Forum. Uno degli aspetti più evidenti di questa non facile occasione di studio – che comunque potrà essere conclusa solo fra qualche anno – può essere ricondotto allo slogan di allora: Com'era e dov'era, confrontato con la pur rapida ed esemplare realizzazione delle new-town intorno al capoluogo abruzzese. In questo quadro, ben a ragione si può inserire la rievocazione dello straordinario ed estesissimo intervento, promosso e attuato allora dalla regione Fvg per il recupero e la valorizzazione di quello che fu possibile salvare dalla moltitudine di edifici tipici dell'architettura spontanea preesistenti nella zona terremotata. Oltre milleottocento edifici, sparsi in centosette comuni, da Claut a Drenchia – salvati da una sicura rovina o demolizione – sono ancora integri e presenti, a testimoniare quell'impresa.

via libera della giunta alla regolamentazione della videosorveglianza

- Pordenone

Aviano

AVIANO. Il Comune di Aviano si dota del regolamento per la ripresa e per l'utilizzo delle immagini delle telecamere. Telecamere che ad Aviano sono posizionate in alcuni punti, tra cui la piazza. Il regolamento, approvato dalla giunta la settimana scorsa, sarà sottoposto all'attenzione del consiglio comunale nella seduta di giovedì.

Secondo l'amministrazione civica «la disponibilità tempestiva di immagini e dati costituisce uno strumento di prevenzione e di razionalizzazione dell'azione della polizia locale». Gli impianti di videosorveglianza sono finalizzati alla assicurazione dei cittadini a fronte degli episodi di microcriminalità, all'attivazione di uno strumento di protezione civile sul territorio comunale, alla ricostruzione, in tempo reale, della dinamica di atti vandalici o azioni di teppismo nei luoghi pubblici, per permettere un pronto intervento delle forze dell'ordine. Serviranno anche per vigilare sul traffico e rilevare le situazioni di pericolo per la sicurezza pubblica.

Le immagini delle telecamere sono registrate da una postazione nella sede della polizia municipale di Aviano. Il regolamento, però, stabilisce stretti vincoli per poter accedere alle immagini, a tutela dei cittadini. Gli avianesi, comunque, potranno vedere le riprese qualora ritengano di averne diritto, ma il regolamento stabilisce le modalità di accesso alle immagini stesse. Il cittadino dovrà precisare il giorno e il luogo delle riprese e dare indicazioni per l'identificazione. Il responsabile del trattamento dovrà accertare l'esistenza delle immagini e darà comunicazione al richiedente: nel caso di risposta positiva, si fisserà un appuntamento in cui l'interessato potrà visionare le immagini che lo riguardano. Ed eventualmente avrà la possibilità di presentare reclamo. (d.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sicurezza stradale, studenti in trasferta

Manzano. Una cinquantina di alunni delle scuole medie ha visitato il centro mobile del ministero dei Trasporti

MANZANO. Una cinquantina di alunni delle scuole medie di Manzano hanno visitato il centro mobile attrezzato del Ministero dei trasporti allestito al Centro commerciale Montedoro Free time a Muggia aderendo al progetto “Vado al massimo...perché rispetto le regole” pensato per coinvolgere tutti – adulti e bambini – in una serie di iniziative ed eventi sul rispetto delle regole e sulla sicurezza stradale. Il centro mobile è stato attrezzato con alcol test, drug test, postazioni quiz e personale specializzato pronto a fornire informazioni sulle nuove normative del pacchetto sicurezza e su altro ancora. Ricco il programma della giornata che ha coinvolto numerose scolaresche: i ragazzi più grandi hanno potuto cimentarsi in prove d'esame fittizie per il conseguimento della patente di guida e testare le proprie conoscenze, mentre i più piccoli hanno potuto vedere da vicino le strumentazioni e le tecnologie in uso alla Polizia per i controlli su strada. L'iniziativa di sensibilizzazione, che prevede una serie di appuntamenti che proseguiranno fino al 29 maggio, coinvolge, oltre al Ministero dei trasporti, Corpo forestale, Regione, Vigili del fuoco, Croce rossa italiana, Protezione civile, Guardia costiera e Unicef, che hanno collaborato con mostre, lezioni, dimostrazioni, esposizione di apparecchiature e mezzi.

frana di san mauro, il comune verifica come sia stata costruita la casa evacuata

Chiarezza dalle indagini geologiche

LA PERIZIA

Nei prossimi giorni si avrà maggiore chiarezza sulle cause della frana che, il 21 aprile scorso, ha portato all'ordinanza di sgombero di un'abitazione di San Mauro. Il Comune sta al momento studiando la perizia preparata dagli specialisti che hanno effettuato gli accertamenti in località Villa Vasi, in modo tale da decidere i provvedimenti da prendere.

L'ordinanza di sgombero per una delle tre case a ridosso della frana è stata firmata dal sindaco Romoli per garantire la sicurezza della famiglia che risiede al civico 20/b, alla luce delle verifiche tecniche che erano state effettuate nella zona. Ora sono state eseguite ulteriori indagini geologiche, che hanno portato appunto alla stesura di un altro documento, come spiega l'assessore comunale Francesco Del Sordi: «Stiamo studiando la perizia: è stato appurato che c'è acqua, ma, anche se siamo riusciti a fare sondaggi ben circostanziati, ci serve ancora tempo per avere un'idea precisa. Dobbiamo capire, per esempio, se la casa sia stata costruita secondo le indicazioni progettuali, in ogni caso già questa settimana decideremo il da farsi. Con la Protezione civile non abbiamo ancora concordato la tipologia d'intervento da effettuare, anche perché si tratta di un'area di privati. Resta il fatto che, al di là di tutto, quest'evento ci ha fatto capire come in certe zone della città costruire edifici rappresenti ancora un problema».

Tutto è cominciato lo scorso dicembre quando, in località Villa Vasi, che già normalmente è interessata da movimenti franosi, si è verificato un primo cedimento di circa due metri e mezzo, a causa delle forti piogge della settimana precedente a Natale. Del fenomeno è stato immediatamente informato il consiglio circoscrizionale di Piuma-San Mauro-Oslavia, il cui presidente, Lorenzo Persoglia, ha inviato una lettera al Comune e successivamente ha spedito la relazione geologica preliminare effettuata su incarico degli stessi proprietari della casa.

Nel documento è precisato che sussiste un rischio d'instabilità nel caso in cui il versante franoso, arrivato ormai a pochi metri dalla casa, non sia immediatamente consolidato.

Nella stessa relazione è fatto presente che il fenomeno franoso è in corso di evoluzione e che quindi si crea una situazione pericolosa sia per la stabilità della casa sia per l'incolumità delle persone, presupposti che rendono indispensabile un intervento urgente di consolidamento, prima che la frana, ampliandosi alla base, possa creare una situazione di rischio anche per l'abitazione che si trova al di sotto di quella per la quale è stato emanato il provvedimento. (f.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

centinaia di mini-ciclisti alla "bimbinbici" sull'ippovia del cormôr

- Udine

Centinaia di mini-ciclisti alla "Bimbinbici" sull'ippovia del Cormôr

Tavagnacco

TAVAGNACCO. Vuoi lo spirito d'emulazione percepito in questi giorni in occasione del passaggio della "carovana rosa" sulle strade della nostra regione, vuoi per il fatto che Tavagnacco, con i suoi 15 km, è uno fra i comuni con il più alto numero di piste ciclabili di tutta la provincia, ma domenica mattina, in piazza a Feletto, la voglia di pedalare dei bimbi e dei loro genitori era tanta. Tra grandi e piccoli, più di 500 i ciclisti che hanno invaso pacificamente il parco di "Villa Tinin", pronti a scattare sui pedali al via della seconda edizione di "Bimbibici" 2010. Questo infatti è il secondo anno consecutivo che l'amministrazione comunale, grazie al supporto logistico offerto dal gruppo locale della protezione civile, dagli alpini di Branco e mediante il coinvolgimento di alcune aziende private presenti sul territorio e assai sensibili all'argomento come: Friulmarket, Carrefour e Cussigh Bike, decide di dare la propria adesione alla decennale pedalata ecologica, promossa in tutta Italia dalla Fiab (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) e rivolta alle scuole e ai bimbi dai 3 agli 11 anni. Dopo 9 km di pedalata sotto il sole cocente, mitigato dalla frescura garantita dalle fronde degli alberi presenti lungo l'Ippovia, l'arrivo al parco "Peep" di Feletto e il primo momento di ristoro con la rottura del mega uovo di cioccolato dei ragazzi, a cui ha fatto seguito più tardi la distribuzione del classico abbondante rancio alpino a base di mezze penne al ragù, garantito dalla cambusa della sezione Ana di Branco. «Una giornata di festa per i ragazzi e per le loro famiglie-ha spiegato il vice sindaco e assessore alla mobilità, Gianluca Maiarelli- che volge l'attenzione verso l'argomento bicicletta come risposta positiva al problema della mobilità urbana».

"In bici ci divertiamo e non inquiniamo", era invece il messaggio che compariva sotto il disegno delle magliette distribuite ai partecipanti, opera ha spiegato il sindaco junior di Tavagnacco, Kevin Miozzo, di uno dei suoi migliori amici e consiglieri: l'assessore allo sport, alla cultura e al tempo libero, Gabriele Della Rosa.

Stefano Felcher

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio doloso distrugge un'auto

Episodio nella notte a Rero, indagano i vigili del fuoco e i carabinieri

RERO. Un incendio di probabile natura dolosa si è propagato la notte scorsa in via Brighetti a Rero. L'allarme è scattato alle 4.45 quando è arrivata la chiamata al centralino dei vigili del fuoco di Ferrara. Una volta giunti sul posto i vigili hanno provveduto a spegnere le fiamme che si erano propagate all'interno di una vettura Lancia Y10 che si trovava parcheggiata all'esterno. Per ulteriori approfondimenti sulla natura dell'incendio è stata chiamata anche la sezione di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco che provvederà ad indagare sulla vicenda che ha portato alla distruzione dell'auto. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri.

prova sirene, domani attenzione a marghera

- Cronaca

Dalle 11,30 alle 12 popolazione allertata per un incidente industriale

MARGHERA. Le sirene suoneranno per mezz'ora per la prova di funzionamento semestrale. Domani, dalle 11.30 alle 12, verrà effettuata la prova del sistema di allertamento della popolazione in caso di incidente rilevante di origine industriale. La prova (nella foto) avrà lo scopo di verificare il corretto funzionamento delle dodici sirene e dell'apparato di gestione. I primi test sono stati organizzati durante giorni festivi, dopo di che le prove sono state realizzate sempre in giorni feriali. In questa maniera è possibile dar modo alle aziende, alle scuole e alle istituzioni che lo ritenessero utile, di verificare il proprio piano di emergenza anche con esercitazioni di confinamento. Le prove del funzionamento delle sirene, inoltre, servono anche per permettere alla cittadinanza di familiarizzare con il sistema di allertamento in caso di incidente industriale. Nel passato l'amministrazione comunale ha stampato opuscoli informativi dal titolo «Il rischio industriale», distribuiti porta a porta. Il servizio comunale di Protezione civile (tel.041-2746800), comunque, è a disposizione per ogni tipo di chiarimento. La prova viene effettuata in collaborazione con la Municipalità di Marghera e il Gruppo volontari informazione e promozione per la sicurezza. La quasi totalità delle sirene sono situate nel territorio municipale, tranne una, installata a Mira. (mi.bu.)

ora più spazio alle nuove zone pedonali**IL DOPO ÈSTORIA**

<<>>

Il sindaco torna sulla possibilità di spostare la manifestazione
di GIOVANNI TOMASIN

«Gorizia sta guadagnando tanti nuovi spazi pedonali, la mia proposta è semplicemente di rivedere la localizzazione delle manifestazioni tenendone conto». All'indomani della chiusura della sesta edizione di ÈStoria, il sindaco Ettore Romoli torna sulla possibilità di spostare il festival in piazza Vittoria. Gorizia non è più la città che due anni fa ottenne nel 16° rapporto "Ecosistema urbano" di Legambiente un misero 79° posto su 103 nella classifica delle isole pedonali e delle zone a traffico limitato dei capoluoghi di provincia italiani. Gli interventi in piazza Vittoria, in via Garibaldi, via Mazzini e via Delle Monache stanno gradualmente spostando l'equilibrio tra macchine e pedoni in favore di quest'ultimi. «Ci siamo dotati di nuove strade a traffico limitato, diciamo pedonalizzate, - afferma il sindaco - ora l'intento è quello di implementare la frequentazione delle strade riqualificate: da qui nasce la mia proposta». Al contempo Romoli rassicura chi si è affezionato allo scenario dei giardini pubblici per il festival della storia: «In questi giorni ho avuto modo di confrontarmi con gli organizzatori e con i cittadini - dice - e non intendo farne una battaglia: se l'orientamento generale è di mantenere la posizione attuale, posso anche essere d'accordo». L'unico punto sul quale il sindaco non sembra voler soprassedere è la chiusura di corso Verdi. Nei giorni scorsi Federico Ossola, organizzatore di ÈStoria assieme al fratello Adriano, aveva menzionato la possibilità, per le prossime edizioni, di arretrare gli stand liberando la strada: «Mi sembra una soluzione ragionevole - risponde Romoli - se proprio è necessario si potranno chiudere delle strade collaterali, come via Petrarca». In un mondo ideale, spiega il sindaco, si potrebbe pensare di ampliare il festival allargandolo sia ai giardini pubblici che alle nuove zone a traffico limitato: «Se c'è qualcosa che non manca a Gorizia è lo spazio - dice - penso ad esempio alla valletta del Corno, un tempo pressoché inaccessibile e ora rimessa in ordine dalla Protezione civile». Ciononostante la situazione economica porta Romoli ad escludere un futuro aumento dei fondi a disposizione del festival: «Rimettendo i sogni nel cassetto, non dobbiamo dimenticare che viviamo un periodo di austerità: sarà molto difficile pensare di ingrandire la manifestazione con risorse pubbliche nei prossimi anni».

Accantonando il futuro, questi sono i giorni in cui, alla Libreria editrice goriziana, si tirano le fila della tre giorni appena conclusa: «Un rilevante successo di pubblico - fanno sapere gli organizzatori - ha salutato e accompagnato, fino agli ultimi incontri in cartellone, l'edizione 2010 di ÈStoria». Soddisfazione anche per la qualità delle conferenze: «Dal punto di vista strettamente progettuale - proseguono i curatori - va sottolineato il livello davvero significativo degli incontri proposti, che spaziavano dalla riflessione storica al dibattito sull'attualità nazionale e internazionale, e la capacità del festival di porsi come riferimento prezioso per case editrici ed autori, con la presentazione in prima nazionale di diverse pubblicazioni». Hanno riscosso buoni risultati anche le nuove iniziative, come la mostra mercato del libro antiquario o la rassegna stampa mattutina "Colazione con la storia". «Senza alcun dubbio ÈStoria è una manifestazione che fa onore alla nostra città», commenta Romoli.

RIPRODUZIONE RISERVATA

frana di s. mauro, è stata l'acqua

GLI ESITI DELLA PERIZIA TECNICA

L'assessore Del Sordi: «Pericoloso costruire in certe zone»

A causare la frana di San Mauro in località Villa Vasi è stata l'acqua. La conferma arriva dalla perizia tecnica richiesta dal Comune di Gorizia all'indomani dello smottamento che ha richiesto lo sgombero di una casa. Il documento completo sarà pronto entro la settimana, ma l'assessore alla Protezione civile Francesco Del Sordi ne ha anticipato il punto centrale.

«Ora sappiamo da dove viene l'acqua che ha causato la frana, ma dobbiamo studiare l'intera area per capire cosa sta succedendo. Non si tratta di una situazione statica, tutto è in movimento. Va presa in esame la globalità del fenomeno. È come se un medico, per diagnosticare una malattia, si fermasse al colore della pelle del paziente. Prima di una diagnosi deve considerare i diversi sintomi. Lo stesso dobbiamo fare noi».

L'episodio spinge il rappresentante della giunta Romoli a una riflessione. «Questo evento – sottolinea l'assessore all'Ambiente, Francesco Del Sordi – ci fa capire in modo evidente come sia pericoloso costruire in certe zone. Deve spingere a porsi il dubbio quando ci sono delle richieste per rendere edificabili alcune aree». (s.b.)

Il volontariato si presenta: uomini e mezzi salvavita

in piazza Garibaldi

Il volontariato si presenta:

uomini e mezzi salvavita

Anche un'emergenza reale, soccorso un pensionato colto da malore

CANTU' (ch. g.) Che il lavoro dei volontari sia una risorsa indispensabile, lo si è visto anche ieri. Pochi minuti dopo mezzogiorno. Quando si è registrato il primo malore causato dal solleone anticipato. In una piazza Garibaldi calda e senza grandi spazi d'ombra, tra calore e pressione alta, un anziano di 86 anni si è sentito male. Parecchio disorientato, aveva difficoltà a capire quale giorno della settimana fosse. Di lui si sono occupati gli uomini e le donne in divisa, già sul posto per una giornata campale ? quest'anno, la seconda edizione ? dedicata al mondo del volontariato.

Come l'anno scorso, sono state parcheggiate nell'isola pedonale al centro della piazza i veicoli. Ambulanze, autoscale, mezzi di soccorso d'epoca. Fotografie e informazioni su come diventare volontario si potevano trovare negli stand dei gruppi cittadini di protezione civile, Croce Rossa, vigili del fuoco. Rispetto all'anno scorso, ciascuno ha cercato di portare qualche elemento di novità. La protezione civile ha preparato quattro particolareggiati diorami ? modellini in scala in stile presepio ? che rappresentavano alcune situazioni d'emergenza. Una di queste, ricordava il 25 luglio del 2000, quando a Cantù Asnago il Seveso tracimò. I pompieri volontari, oltre a un percorso per bimbi, hanno messo in mostra le copie dei documenti ottocenteschi trovati nell'archivio storico comunale, per ricordare come la loro presenza in città fosse già stata pensata nel 1819. La Croce Rossa locale era presente anche con la «componente giovani», il nuovo nome per indicare gli ex pionieri Cri.

Da tutti, un unico appello: c'è sempre bisogno di nuovi volontari desiderosi di impegnarsi per il sociale e per l'intera comunità canturina. La Croce Rossa e i volontari dei vigili del fuoco attendono inoltre di conoscere gli sviluppi del progetto che prevede la realizzazione della nuova sede a Vighizzolo.

<!--

Novecento bimbi in piazza per i laboratori ambientali

edizione di Martedì 25 maggio 2010

Caravaggio. La festa conclusiva della campagna di sensibilizzazione dedicata alle tematiche dell'ecologia

CARAVAGGIO — Un festoso e colorato esercito di bambini, quasi novecento, in piazza a Caravaggio per la giornata conclusiva dei laboratori di educazione ambientale. È accaduto venerdì mattina, quando in piazza Santi Fermo e Rustico, si sono ritrovati gli alunni dell'ultimo anno delle materne, quelli delle elementari e quelli delle seconde medie delle scuole di Caravaggio e frazioni per 'Ti regalo un albero', manifestazione promossa dall'associazione Labter di Treviglio presieduta da Andrea Crippa con il patrocinio del Comune e la collaborazione dei volontari del piedibus, dell'Anc, dei nonni volontari e della protezione civile. Per tutta la mattinata si sono succeduti, sul palco allestito sul sagrato della chiesa parrocchiale, momenti di gioco, di festa e di animazione finalizzati alla presentazione dei progetti di educazione ambientale nelle scuole coordinati dal Labter. Alcuni di questi lavori, realizzati nell'anno scolastico che si avvia a concludersi, sono stati esposti in piazza Garibaldi. Hanno animato la festa i volontari del Labter stesso Alberto Angelo Di Monaco, Alex Melli, Fabrizio Santambrogio, Federica Gusmini, Serena Lunardi e Michele Zanga. «Per il Labter — ha detto il presidente Crippa — è il terzo anno di collaborazione con il Comune e con le scuole per progetti didattici sull'ambiente. Per la prima volta abbiamo deciso di portare in piazza i bambini tutti assieme e il risultato è stato straordinario».

Giamaica, guerriglia urbanaper salvare il capo dei narcos

rivolta delle bande nella capitale, due poliziotti uccisi

Gli Usa chiedono l'estradizione del boss Chris Coke, il popolo protesta

KINGSTON, la capitale della Giamaica, è in stato di emergenza. Da domenica diversi quartieri della città sono sconvolti da scontri che vedono contrapposte le forze dell'ordine e gli uomini armati della gang "Shower Posse", decisi a impedire con ogni mezzo l'arresto del boss della droga Christopher Coke. All'origine dei disordini, in cui sono morte tre persone, c'è la decisione del premier giamaicano di concedere l'estradizione negli Stati Uniti del capo del narcotraffico, soprannominato "Dudus". Ieri sera, dopo un assedio durato due giorni, la polizia giamaicana ha fatto infine irruzione nel covo di Coke. Testimoni riferiscono di una sparatoria, che avrebbe fatto diverse vittime.

Iniziati con l'attacco a quattro commissariati di polizia, gli scontri nei quartieri di West Kingston e St. Andrews erano proseguiti con l'incendio di automobili e numerose barricate rudimentali erette per sbarrare l'accesso ai quartieri di Coke. «Lo stato d'emergenza sarà in vigore per un mese, a meno che le forze di sicurezza me ne consiglino la sospensione», ha annunciato il premier Bruce Golding, precisando che la polizia è pronta a reagire «in modo fermo e deciso».

L'opposizione, però, reclama misure più drastiche. Portia Simpson Miller, leader del People's National Party, si è detta «allarmata» dalla reazione del governo e ha invocato il coprifuoco.

Secondo le forze di sicurezza, le vittime sarebbero almeno tre: due agenti e un civile, mentre altri sette poliziotti sarebbero rimasti feriti. Un commissariato è stato incendiato dopo essere stato abbandonato dagli agenti rimasti senza munizioni durante l'assedio. Le autorità giamaicane stanno provvedendo all'evacuazione di donne e bambini dai quartieri messi a ferro e fuoco. Agenti di polizia stanno pattugliando la capitale intorno ai Giardini Tivoli, zona povera di West Kingston dove si ritiene che si nasconda il "signore della droga". Per ragioni di sicurezza è stato inoltre rimandato il mega concerto per il Labour Day, previsto per ieri sera nel parco dell'Emancipazione.

Inizialmente la Giamaica ha ignorato la richiesta di arresto, partita un anno fa, da parte degli Usa. Il narcotrafficante è un sostenitore del partito laburista e sembra che goda di un ampio seguito nell'elettorato metropolitano che il premier Golding rappresenta. Nelle ultime settimane, il governo dell'isola caraibica ha deciso invece di accettare la richiesta di estradizione, condizione per l'accesso a un prestito di 1,27 miliardi di dollari da parte del Fondo monetario internazionale, siglato a febbraio.

e. m. c.

© riproduzione riservata

Ogni giorno spariscono tre minori

oggi si celebra la giornata mondiale dei "missing children"

Adolescenti in fuga, bimbi rapiti: Telefono Azzurro studia strategie e interventi

lorenzo cresci

NASCE negli Stati Uniti, ma è solo una questione di iniziativa. Il fenomeno, quello della scomparsa dei minori, è purtroppo universale. E unisce come null'altro al mondo paesi ricchi a quelli poveri. Nasce negli Usa, quindi, come "Missing Children's Day", la giornata mondiale dedicata agli scomparsi. Accadde venticinque anni fa, per ricordare la sparizione del piccolo Ethan Patz, rapito a New York il 25 maggio del 1979. Oggi un pensiero va a decine di migliaia di persone: 222 solo in Italia nei primi tre mesi di quest'anno. Numeri incredibili, impensabili. Spariti per proprio volontà, soprattutto i ragazzi in fase adolescenziale, oppure vittime di tragedie. Ma anche al centro di tratte internazionali per lo sfruttamento sessuale. Temi che oggi a Roma il Telefono Azzurro affronta in un convegno (al Senato, sala Zuccari, dalle 9) che ha l'obiettivo soprattutto di puntare su strategie e interventi. Telefono Azzurro, presieduta dal professor Ernesto Caffo, rappresenta nel nostro paese Missing Children Europe - la Federazione europea per i bambini scomparsi e sfruttati sessualmente, che raggruppa 24 Ong, attive in 17 Stati membri dell'Unione Europea, e che collabora con l'International Centre for Missing and Exploited Children di Washington, del cui board Caffo è membro.

Il ruolo di Telefono Azzurro, associazione con esperienza ultraventennale, è importante anche in chiave psicologica, con un contributo in chiave di prevenzione, ma anche di gestione della complessa problematica. Oggi quello della scomparsa dei minori è affare sempre più complesso da affrontare. È storia recente il traffico di bambini avvenuto subito dopo il terremoto di Haiti. Sono nella mente storie di bambini spariti nel nulla: Denise Pipitone, Angela Celentano o Maddie sono solo alcuni dei casi che trasmissioni televisive come "Chi l'ha visto?" o siti internet come quello della polizia di Stato hanno nel corso degli anni contribuito a imprimere nella mente della gente. Così come il caso-Claps, arrivato a una conclusione, ancorché triste, con il ritrovamento dei resti della ragazza, grazie anche alla tenacia di familiari e di trasmissioni tivù.

Eppure ogni giorno, in Italia, due minori spariscono in circostanze misteriose: i ragazzi che scompaiono sono bambini che si perdono, che vengono rapiti, che sono sottratti da uno dei due genitori, ragazzi italiani o stranieri che si allontanano volontariamente da casa o da un istituto.

Nello scenario internazionale, i minori scomparsi sono una tematica di rilievo sociale tanto da aver comportato la nascita di istituzioni che focalizzano l'impegno sul tema. In Italia l'esempio è Telefono Azzurro. E nel nostro paese, così come in tutta Europa, c'è un servizio telefonico - il 116.000 - che permette di dare indicazioni o denunciare ventiquattro ore al giorno, 7 giorni su 7, i casi dei bambini scomparsi.

I dati: nel 2009 sono stati 1.033 i minori italiani e stranieri per i quali sono state attivate segnalazioni di ricerca sul territorio e che risultano inseriti nell'archivio delle ricerche. Dal 1° gennaio al 4 marzo di quest'anno sono già 222 le segnalazioni effettuate. Dal 2007 al 2009 l'incremento è stato sempre maggiore: aumentano le scomparse di minori straniera e la fascia più consistente da rintracciare è quella tra i 15 e i 18 anni, costituita per lo più da ragazzi che si allontanano di proposito dal domicilio o dalla comunità che li ospita. Per la categoria dei bambini fino ai 10 anni emerge un fenomeno, invece, irrilevante nelle altre fasce d'età: la sottrazione nazionale o internazionale. I minori scomparsi e ancora da rintracciare dal 1974 al 2009 in Italia sono 10.768: 1.994 italiani, 8.774 stranieri.

© riproduzione riservata

immigrazioneIl fenomeno migratorio influisce: sempre più ragazzi fuggono dai centri d'accoglienza

10.768gli scomparsi in 25 anni

In Italia, dal 1974 al 2009, sono spariti quasi 11 mila minorenni, di cui 1.994 italiani e 8.774 stranieri: dove siano finiti è ancora un mistero

1.033i minori spariti nel 2009

Attivate le segnalazioni

di ricerca, di loro

non si sa nulla. Tra le cause

della crescita di sparizioni,

la sempre maggiore instabilità familiare

Ogni giorno spariscono tre minori

Federalismo demaniale e nuovo ciclo di dismissioni

CONTROLUCE

di Franco Locatelli

N

on si quando e non si sa come, ma, prima o poi, l'impennata del deficit e del debito pubblico, che sta diventando il pretesto della speculazione per terremotare i mercati finanziari e far traballare l'euro, spingerà la maggior parte dei paesi europei a far ripartire un nuovo ciclo di privatizzazioni. Quando le finanze pubbliche sono in sofferenza, ricorda una ricerca effettuata da due analisti di Morgan Stanley, Elga Bartsch e Edmund Ng, il ricorso alle dismissioni pubbliche è un caso di scuola.

E il prossimo report del Barometro delle privatizzazioni, che da quest'anno sarà realizzato dalla Fondazione Eni Enrico Mattei insieme alla Kpmg e che sarà diffuso durante questa settimana, calcola che se i governi europei decidessero di vendere le partecipazioni pubbliche nelle società finora parzialmente privatizzate potrebbero incassare la bellezza di 2/3 di un trilione di dollari. Per l'Italia, che è stata uno dei paesi che ha privatizzato di più sia negli anni Novanta che nella finestra 2003-2004, significherebbe l'avvio della terza ondata di dismissioni.

La tempesta delle Borse ha finora consigliato di rinviare a tempi migliori il rilancio delle privatizzazioni, anche se in agenda restano la cessione di Tirrenia e di una quota della romana Acea e anche se da qualche tempo si torna ad ipotizzare l'ingresso dei privati nelle Poste e nelle Fs.

Ma è soprattutto l'arrivo del federalismo demaniale ad alimentare nuove suggestioni. Ci vorrà tempo prima che i beni del patrimonio statale vengano realmente trasferiti alle Regioni e da queste valorizzati, ma non c'è dubbio che il federalismo, se ben congegnato, possa aprire nuovi scenari per le privatizzazioni immobiliari e per la riduzione del debito pubblico.

Nuovi orizzonti potrebbero aprirsi anche per le quote pubbliche delle ex municipalizzate se i Comuni decidessero di utilizzare gli spazi della legge Ronchi. Naturalmente un conto è la teoria e un conto è la realtà. Le oligarchie partitocratiche non molleranno l'osso e troveranno ogni pretesto per rinviare le dismissioni, ma quando la casa brucia anche i più riottosi devono arrendersi alla dura legge della crisi.

Se sarà così, bisognerà riconoscere che non tutti i mali vengono per nuocere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoti: due scosse nel mar Tirreno meridionale

CATANIA

Nessuno dei due eventi e' stato avvertito

[Zoom Testo](#)[Stampa articolo](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

(ANSA) - CATANIA, 24 MAG - Due terremoti sono stati registrati nel mar Tirreno meridionale, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania. Nessuno dei due eventi e' stato avvertito. La prima scossa, di magnitudo 2.7, e' stata rilevata alle 3.13 a ovest delle isole Eolie, con l'ipocentro a una profondita' di 16,7 chilometri. Il secondo evento, di magnitudo 2.4, e' stato registrato a sud-est dell'isola di Ustica, con l'ipocentro a una profondita' di 29,6 chilometri.

Consiglio regionale, si decidono le Commissioni

Milano

All'ordine del giorno anche il question time e le dimissioni di Gian Carlo Abelli

[Zoom Testo](#)

[Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

I tempi di attivazione dell'Osservatorio sul mercato del lavoro e l'efficacia della Borsa Lavoro, il patrimonio della Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico.

Saranno questi i temi oggetto dei cinque Question Time (interrogazioni alla Giunta con risposta immediata) con i quali si aprirà la seduta di Consiglio Regionale convocata dal Presidente Davide Boni (Lega Nord) per domani, martedì 25 maggio, alle ore 10.00.

Tra gli altri temi che verranno trattati anche gli oneri e gli impegni finanziari a carico di Regione Lombardia nella società costituita con Comune e Provincia di Milano per la gestione di Expo 2015, gli interventi e i contributi per i danni provocati dal terremoto che ha colpito alcune zone della provincia di Bergamo l'11 e il 14 maggio scorsi, le misure regionali a sostegno dell'edilizia.

All'ordine del giorno, anche le dimissioni da Consigliere regionale di Giancarlo Abelli, primo degli eletti nella lista del PdL nella circoscrizione di Pavia, e l'istituzione delle Commissioni consiliari permanenti della nuova legislatura, con la proposta di istituire una Commissione aggiuntiva dedicata ad Agricoltura, Parchi e Risorse idriche, portando così a otto le Commissioni consiliari permanenti.

Fine maggio, è tempo di salite.

Il pagellone del lunedì

Fine maggio, è tempo di salite

Nel giorno in cui Basso diventa il re dello Zoncolan, Zecchin e Ripa spingono sui pedali per far salire in alto Varese e Pro Patria. Ma il percorso non è ancora finito: i traguardi si tagliano domenica prossima.

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Commenti

(d. f.) È tempo di salite, per lo sport varesino. Una, tremenda e attesissima, è già stata spianata da Ivan Basso che si è arrampicato sullo spauracchio Zoncolan e ha messo in fila tutti i rivali. Le altre due sono arrivate a metà ma sono ancora insidiose: quella che sta affrontando il Varese ha finora presentato strappi e cambi di ritmo che i ragazzi di Sannino, guidati da Zecchin, hanno saputo reggere; quella che vede impegnata la Pro Patria invece ha prima illuso e poi presentato pendenze tremende. L'arrivo per tutti è fissato a domenica prossima: ci aspetta una settimana di quelle toste. E purtroppo, vedere certa televisione non aiuta a rilassarsi.

Pagellone numero 19 del 24 maggio 2010

Ivan Basso 9 - Gli alpini schierati ai bordi della stradina che porta allo Zoncolan sembrano messi lì apposta: un presentat-arm per onorare il ritorno alla vittoria solitaria del campione di Cassano Magnago (foto da www.ivanbasso.it). Sulla salita che fu del rivale Simoni, Ivan sale a prendersi la rivincita sugli avversari, sugli scettici, sui suoi errori: lo fa nel modo in cui ci aveva abituato, senza strappi ma con un ritmo imprendibile per tutti. E lo fa con tempi e dati di potenza - erano tutti riportati sulla Gazzetta di oggi - che non sono da superuomo: da campione invece sì.

Giampietro Zecchin 8 - Il voto è lo stesso espresso nelle pagelle di Varese-Benevento: lo riproponiamo per sottolineare l'ennesima prova di sostanza di un giocatore che all'apparenza sembra pronto a essere spazzato via e che invece rappresenta una delle armi in più di mister Sannino. È arrivato a Varese con un compito ingrato, sostituire l'amatissimo (e determinante) Paolino Grossi: sul piano del gioco ci è riuscito da tempo, ora lo fa anche dal punto di vista del gol. Speedy Gonzales.

Francesco Ripa 7 - Gioca gran parte della partita da centravanti di razza. Si fa trovare sempre presente nell'azione della Pro e si rivela una spina nel fianco della difesa cremasca freddandola per ben due volte, prima di rapina e poi di precisione. Purtroppo però il Pergo ha in Beppe Lenoci l'alter-ego dell'uomo ragno biancoblu: per la salvezza i gol di Ripa non sono (ancora) abbastanza.

Mirko Barbagli 4 - Nel giorno più delicato della stagione il laterale sinistro della Pro si fa cacciare fuori per un fallo "emotivo" arrivato subito dopo aver subito un tunnel, con un cartellino giallo già sul tabellino. Un gesto che rovina la prova dell'intera squadra, che da quel momento non trova forza per reagire, una sciocchezza da non ripetere a Crema (vale naturalmente per chi giocherà) sperando non sia troppo tardi!

Gigi Sgarbozza 1 - Per favore, qualcuno fermi la farsa di casa Rai dove durante il Giro d'Italia si vede quotidianamente un commentatore (del ciclismo, per chi non lo conosce) che fatica ad azzeccare i nomi dei corridori italiani, figuriamoci quelli degli stranieri. Uno che da telecronista, quando commenta una gara in differita, non manca di fare il pronostico azzeccando immancabilmente il nome del vincitore: come il Mago Gabriel dei bei tempi di "Mai dire tv". Nei giorni scorsi ha dato il massimo, accusando senza mezzi termini i corridori giunti attardati all'Aquila di non aver onorato con la loro prova i terremotati. Per favore, pietà...